

**Mercoledì 6 dicembre**  
**Vecchioni, Bennato, De Gregori, Venditti, Fossati cantano su l'Unità.**



**l'Unità**  
Storia dei cantautori italiani e 2ª cassetta stereo a sole Lire 4.000

## Editoriale

### Due mondi un solo destino

CARLO CARDIA

Il valore simbolico dell'incontro tra Mikhail Gorbaciov e Giovanni Paolo II è così grande che si può correre il rischio di smarrirne il senso più vero. Chi, con la memoria, vada ad altre visite di esponenti sovietici in Vaticano, ricorderà eventi importanti ma pur sempre rimpiccioliti dalla appartenenza ad un'epoca ormai definitivamente chiusa. Così è per l'incontro tra Giovanni XXIII e il genero di Krušev, che nel 1962 colpì la mente e i cuori di milioni di persone ma che oggi appare come uno spazio di luce in un mondo ancora diviso ed in armi. E così è per le successive visite di Podgorni e di Gromiko, che pure costituiscono altrettanti successi del dialogo e della distensione, e della Ospoliti vaticana, ma che riflettevano tutta intera la statica impermeabilità degli assetti del dopoguerra e la sostanziale incommunicabilità dei rispettivi rappresentanti.

Se poi si vuole esaurire il significato del colloquio tra Wojtyła e Gorbaciov nella attesa di importanti innovazioni nei rapporti bilaterali, si coglierà solo una parte della posta in gioco. Certamente, la Chiesa cattolica si attende che le aperture sovietiche verso i credenti diventino realtà, e che si giunga ad una nuova legislazione ecclesiale che garantisca sulla libertà religiosa e, forse, pensa anche a stabilire rapporti formali tra lo Stato sovietico e la Santa Sede. Così come sarà, oggettivamente, sul tappeto l'antica questione della Chiesa unita ancora oggi costretta alla clandestinità, o nelle maglie strette della struttura confessionale ortodossa. Questi risultati sarebbero importanti e fondamentali per tutti quei cittadini (cattolici e no) che in Unione Sovietica hanno subito, a motivo della loro fede, le persecuzioni staliniane e l'emarginazione e le umiliazioni provocate da uno Stato ideologico che non era la casa comune di tutto il popolo. E tuttavia, anche questi risultati non basterebbero a dare all'incontro odierno quel respiro e quell'orizzonte che molti si attendono e che travalica frontiere ed interessi reciproci.

Il significato più autentico della visita di Gorbaciov in Vaticano sta, probabilmente, nel fatto che i due interlocutori non parleranno né del passato, che non esiste più, né dei «piccoli passi» necessari per costruire il futuro, perché questo futuro è già davanti a loro e a noi con tutto il suo spessore politico, ideale e culturale. Ma si confrontano, ciascuno con le sue idee e le sue proposte, sul destino del mondo che si intende costruire insieme. Giovanni Paolo II si presenta con le autorità morali di chi ha saputo denunciare tragedie e fallimenti del comunismo storico, senza tacere dei fallimenti e delle esigenze di trasformazione del capitalismo individualista; e di chi ha partecipato attivamente perché la transizione democratica procedesse spedita ed equilibrata in paesi come la Polonia. Gorbaciov, per parte sua, parlerà al pontefice con l'autorità morale e politica di chi ha saputo capire, registrare e guidare la crisi mondiale del comunismo, e con il coraggio di chi ha avviato una rivoluzione che la sostanzialmente cadere le barriere imposte all'Europa dalla fine del conflitto mondiale. Quindi, due persone, due culture, due mentalità, che già si sono cimentate in un lavoro comune per il più grande rivolgimento geopolitico del XXI secolo.

Nel discorso in Campidoglio rivendicato il valore del socialismo rinnovato. Monito a Kohl. Firmati contratti economici per migliaia di miliardi. Oggi lo storico incontro con il Papa

## «Europei uniamoci» Gorbaciov: un vertice entro il '90

«Dedichiamo a questo indimenticabile 1989 un vertice paneuropeo da tenersi entro il '90». Questo il senso del discorso che il presidente sovietico ha tenuto ieri in Campidoglio. Il suo intervento è stato interrotto da un lungo applauso. L'incontro Roma-Mosca si è concluso con un bilancio molto positivo. Firmati contratti commerciali per migliaia di miliardi. Oggi lo storico incontro con il Papa.

SERGIO SERGI

ROMA. «Quest'anno passerà alla storia», ha detto Gorbaciov in Campidoglio. È stato sommerso da un lungo applauso. Il suo è stato un discorso tutt'altro che rituale, carico di tensione ideale, teso a delineare i contorni della nuova casa europea. «Alla luce degli eventi dell'anno che sta per finire - ha detto - diventa più evidente l'opportunità di tenere l'Helinski 2, l'incontro allargato agli Stati Uniti e al Canada. Gorbaciov ha rivendicato il valore del processo di rinnovamento del socialismo, ma ha rivolto anche un pesante monito a chi con «comportamenti maledetti o dichiarazioni provocatorie compromette la possibilità di una svolta epocale della situazione mondiale. Un riferimento, fin troppo esplicito, a Kohl. Ecco la sua visione del futuro europeo: «Un insieme di Stati sovrani, democratici, con un alto livello di interdipendenza, con grande permeabilità delle frontiere, aperti allo scambio delle merci, delle tecnologie, delle idee».

Le versioni italiana e sovietica non coincidevano. Ma poi si è chiarito che quelle date ai giornalisti erano solo bozze. Una giornata, quella di ieri, iniziata bene sin dal mattino quando sono stati firmati contratti commerciali per migliaia di miliardi. «Le prospettive sono buone», ha commentato soddisfatto il leader sovietico. Oggi, lo storico incontro con il Papa. L'appuntamento è alle 10.30. Papa Giovanni Paolo II non aspetterà l'ospite sulla soglia della biblioteca ma gli andrà incontro come fece con il presidente Pertini, facendo uno strappo al protocollo. L'incontro sarà trasmesso in mondovisione da quarantacinque reti televisive, la Radio vaticana trasmetterà in diretta in 35 lingue. Nel primo pomeriggio, Gorbaciov e Raisa voleranno a Milano per un incontro con il gotha del mondo industriale italiano. Subito dopo, la partenza per Malta per il vertice nel Mediterraneo con il presidente degli Stati Uniti, George Bush.

### Caloroso abbraccio con Occhetto a villa Abamelek



FABRIZIO RONDOLINO A PAGINA 5

Nei pressi di Francoforte una bomba comandata a distanza distrugge l'auto del presidente della Deutsche Bank. La tecnica dell'attentato è quella della Raf. Gli inquirenti perplessi sul volantino di rivendicazione

## Terrorismo in Rfg: ucciso il banchiere di Kohl

Alfred Herrhausen, il banchiere di Kohl, presidente della Deutsche Bank, il più importante istituto finanziario della Rfg, è stato ucciso ieri mattina alle porte di Francoforte in un attentato terroristico. L'auto sulla quale si stava recando al lavoro è stata distrutta da una potente carica di esplosivo azionata da un comando a distanza. «Atipica» rivendicazione dei terroristi della Rote Armee Fraktion.

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO SOLDINI

BOHN. L'ombra sinistra del terrorismo ricompare sulla scena di una Germania inquieta che attraverso un passaggio delicatissimo della propria storia. Alfred Herrhausen, consigliere del cancelliere Helmut Kohl, presidente della Deutsche Bank, il più importante istituzione finanziaria della Rfg, era uno dei principali protagonisti di questa fase della vita politica tedesca. Non nascondeva il proprio fa-

La violenza sconvolgente che ritorna a fare da protagonista in Germania non può essere interpretata al di fuori del contesto segnato dall'evoluzione contestuale e ineluttabile che i rapporti tra le due Germanie e tra le due Europee sta assumendo in questo memorabile 1989. Gli interrogativi sono e rimangono aperti sui burattini dell'attentato terroristico contro Herrhausen. Ma non ci sono molti dubbi che nella sua persona è stato colpito un fattore non solo dell'unità dell'Europa occidentale, ma dell'apertura all'Est dell'Europa, alla Ddr innanzitutto. Il clima di speranze e di slancio democratico e pacifico che ha seguito il giorno della caduta del muro, «il più bello della storia della Germania», l'ha definito Brandt, non risulta radicalmente messo in questione; ma, certo, più lucida e inquietante si configura la percezione delle potenti forze che si oppongono alla realizzazione di una Germania simbolo di pace, di dialogo e di cooperazione de-

### Violenza e nostalgia di guerra fredda

MARIO TEO

La violenza sconvolgente che ritorna a fare da protagonista in Germania non può essere interpretata al di fuori del contesto segnato dall'evoluzione contestuale e ineluttabile che i rapporti tra le due Germanie e tra le due Europee sta assumendo in questo memorabile 1989. Gli interrogativi sono e rimangono aperti sui burattini dell'attentato terroristico contro Herrhausen. Ma non ci sono molti dubbi che nella sua persona è stato colpito un fattore non solo dell'unità dell'Europa occidentale, ma dell'apertura all'Est dell'Europa, alla Ddr innanzitutto. Il clima di speranze e di slancio democratico e pacifico che ha seguito il giorno della caduta del muro, «il più bello della storia della Germania», l'ha definito Brandt, non risulta radicalmente messo in questione; ma, certo, più lucida e inquietante si configura la percezione delle potenti forze che si oppongono alla realizzazione di una Germania simbolo di pace, di dialogo e di cooperazione de-

profiliare con la sua politica verso l'Est. È un errore dunque considerare che la Spd «sia accodata», come hanno scritto alcuni commentatori. In realtà la polemica sulla questione del confine polacco e l'enfasi posta da Karsten Voigt sulla collaborazione con l'Urss e sull'avvio di una prospettiva di superamento dei blocchi vengono rafforzati dal consenso verificatosi sui punti salienti del Piano. È Kohl infatti che ha accettato quelle che in passato erano state le posizioni della Spd e di Genscher. Almeno su tre elementi qualificanti: 1) il rispetto della sovranità della Ddr, il richiamo positivo alla formula usata dal nuovo premier Ddr, Modrow, a proposito della necessità di costruire una «Comunità basata su trattati», graduale, fondata su libere elezioni e sul consenso del popolo della Ddr; 2) l'inscindibilità del nesso tra questione tedesca ed Europa, sia verso gli occidentali che verso l'Europa dell'Est, e talmente superiore a quella del cancelliere in carica che il partito di Vogel e Brandt non poteva che assumersi la responsabilità della gestione politica della questione tedesca, impegnandosi nel contempo a chiarire i molti punti oscuri del Piano del governo. Il dramma di oggi conferma del resto, oltre ogni dubbio, come la faticosa ricerca del consenso nazionale sia l'unica via contro la violenza e i nostalgici ciechi della guerra fredda.

## A Roma in festa un bimbo rom muore di freddo

GIANNI CIPRIANI

ROMA. L'incuria dei medici, e l'ondata di gelo che s'è abbattuta in questi giorni anche su Roma, hanno ucciso un bambino: si chiamava Alex Omerovic e aveva solo quattro mesi. Alex era un bimbo rom e la sua famiglia, composta dai genitori Hussein e Hosnija e altri cinque figli, viveva nell'abbandonato di uno dei campi nomadi della capitale, all'Inferriaccio. Da due giorni il piccolo soffriva di una forma di asma bronchiale, respirava a fatica e tossiva continuamente, perciò i genitori, ormai davvero preoccupati, l'avevano portato a visitare all'ospedale Regina Margherita, lo stesso in cui era venuto alla

luce il 7 luglio. Gli Omerovic raccontano che la pediatra di turno avrebbe risposto: «Il bambino non è grave. E poi qui non c'è posto», e se la sarebbe cavata dandogli un po' di medicine. Così, sono tornati «a casa», nella loro roulotte gelida e sgangherata. Il piccolo Alex non ce l'ha fatta: è morto all'alba, fra i suoi fratellini. In un incontro con la stampa organizzato nel campo, denunce dell'Opera nomadi: «Dall'85 la Regione ha stanziato per i campi un miliardo l'anno, ma niente è stato speso. Hanno stanziato 75 milioni per assistere con le stufe elettriche, ma di energia elettrica, nei campi, non ce n'è».

A PAGINA 13

## Via il filo spinato dalle frontiere. Berlino est condanna l'invasione della Cecoslovacchia Praga smantella la cortina di ferro e la Rdt dice: «Nel '68 sbagliammo»

Praga smantella la cortina di ferro con l'Austria. Il filo spinato sarà tolto per 573 chilometri. Nello stesso tempo il governo della Repubblica democratica tedesca condanna l'invasione del '68. L'intervento delle truppe della Rdt e del Patto di Varsavia viene considerato come «una cosa totalmente ingiusta». Sempre nella Rdt sono state aperte inchieste penali a carico di Erich Honecker e Willi Stoph.

Il governo di Praga ha annunciato ieri nel corso di un'improvvisa conferenza stampa lo smantellamento immediato della cortina di ferro lungo i 573 chilometri di confine con l'Austria. Il portavoce Jansen ha ricordato come dopo l'Ungheria anche la Cecoslovacchia intende con questa decisione portare il suo contributo «alla costruzione della casa comune europea». Lo smantellamento del filo spinato riguarda peraltro soltanto la linea di confine con l'Austria, paese neutrale.

L'eliminazione di questi «ultimi simboli della guerra fredda» avverrà gradualmente e comincerà da quei settori di confine interessati da un maggiore movimento turistico. Uno dei punti nevralgici della frontiera comune è quello con Bratislava. L'agenzia ufficiale cecoslovacca, da parte sua, nel riportare la decisione del governo precisa che dovranno essere salvaguardate comunque le necessità di difesa del paese. Continua intanto il colloquio tra Adamec, primo mini-

stro, e l'opposizione. Secondo il portavoce del Forum civico sarebbe auspicabile che nel nuovo governo il ministero della Difesa fosse affidato ad un comunista non militare e quello degli Interni ad un rappresentante dell'opposizione. Un gruppo di deputati cecoslovacchi ha presentato una proposta di legge per l'abolizione delle leggi che vietano manifestazioni di piazza non autorizzate. Non tutti peraltro sono d'accordo di arrivare ad un governo con i comunisti. Walter Komarek, infatti, dopo aver definito il potere costituito «una mafia che ha rovinato il paese» ha aggiunto che «con questa mafia nessun compromesso è possibile. Dobbiamo - ha concluso - usare la straordinaria forza di questi giorni per rendere irreversibile la sua linea».

Un fatto rilevante anche da parte del governo della Rdt. Per la prima volta, infatti, il portavoce governativo, Wolfgang Meyer, ha deplorato l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze del Patto di Varsavia, fra cui l'esercito della Rdt, affermando che «considerata oggi la cosa è totalmente ingiusta». La risposta di Meyer è venuta su precisa domanda di un giornalista cecoslovacco. E da ricordare che, fin quando a capo della Rdt c'era Erich Honecker, e cioè fino al 18 ottobre scorso, i portavoce ufficiali avevano sempre giustificato l'invasione definendola «misura necessaria per la difesa del socialismo». Un'altra novità ancora da Berlino. L'agenzia ufficiale Adn, infatti, ha annunciato l'apertura di un'inchiesta penale nei confronti di Erich Honecker, Willi Stoph e l'ex membro del Politburo della Sed, Guenter Kieber. La stampa della Rdt ha anche rilevato che l'inchiesta giudiziaria fa seguito e quella disciplinare aperta dal partito.



Manila. Soldati ribelli si apprestano ad attaccare il palazzo presidenziale

## Battaglia a Manila Tentato golpe contro la Aquino

Il processo di democratizzazione nella Rdt coinvolge pure, in qualche misura, i mass media: l'agenzia Adn, la radio e la televisione della Rdt, infatti, pur conservando il carattere di ufficialità, non sono più da ieri organi della Sed, ma dipendono direttamente dal Consiglio dei ministri. Si tratta, secondo osservatori occidentali, di un ulteriore e evidente passo verso la laicizzazione del paese. Sempre dalla Rdt si è appreso che sono stati mobilitati centinaia di militari, e quanti «si intendono di treni», per far fronte alla crescente domanda da parte dei cittadini.

MASSIMO CAVALLINI A PAGINA 10

A PAGINA 10

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Dedicato al Psi

FABIO MUSSI

Leggere i resoconti dell'Avanti!, e le indiscrezioni di stampa, pare proprio che si stia discusso, e non convenzionalmente, nella direzione del Psi...

Unità socialista. Lo slogan è stato finora scandito con scarsa sensibilità pluralistica. Gli è stato dato il significato di un azzerramento delle differenze...

Veniamo parlando dell'Italia e dell'avvenire della sinistra. Per questo muoviamo una critica al Psi. Craxi può star sicuro che non miriamo a «rifondare» da soli...

«Riformismo» senza riforme è un fiato di voce. Perciò nella maggioranza e nella coalizione di governo non vediamo attualmente riformismo, se guardiamo alle grandi questioni nazionali...

C'è stato, nel Psi, un progressivo risseccimento e arretramento programmatico, da cui è disceso non poco l'inasprimento della divisione a sinistra...

Il Psi si è incamminato sulla strada di una autentica svolta, di un radicale rinnovamento, di un nuovo inizio per il quale mette a disposizione il suo straordinario patrimonio di storia, di valori, di idee...

l'Unità
Massimo D'Alema, direttore
Renzo Foa, condirettore
Giancarlo Bosetti, vicedirettore
Piero Sansonetti, redattore capo centrale
Editrice spa l'Unità
Armando Sarti, presidente
Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carri, Massimo D'Alema, Enrico Lepri, Armando Sarti, Marcello Stefanini, Pietro Verzeletti, Giorgio Ribolini, direttore generale

I grandi rivolgimenti degli assetti mondiali impongono alla sinistra smarrita ed esitante di uscire da una cultura provinciale per porsi come parte di uno scenario sovranazionale

L'Internazionale socialista è il nome: e la cosa?

GIUSEPPE COTTURRI

Le conclusioni di Occhetto hanno poggiato l'accento sulla motivazione italiana della proposta: dinamicizzare un sistema politico bloccato, rompere gli equilibri soffocanti del patto Dc-Psi...

Lo scenario così disegnato vede da un lato il Giappone, sempre più eminente con la sua potenza tecnologica e con la capacità di strategie finanziarie pervasive...

Leconomia-mondo già da anni ha delineato la tendenza al formarsi di sistemi di area nuovi, dirompenti rispetto agli assetti di Yalta...

Proviamo a ripartire da «Palombella Rossa». Che cosa mi è piaciuto di più in quel film? Il rifiuto della politica come «professionalità»...

Proviamo a ripartire da «Palombella Rossa». Che cosa mi è piaciuto di più in quel film? Il rifiuto della politica come «professionalità»...

(Nato, Patto di Varsavia) mantenevano evidente la distanza e la tensione. Ma tutto questo sta precipitando in un tempo così breve...

Lo scenario così disegnato vede da un lato il Giappone, sempre più eminente con la sua potenza tecnologica...

Leconomia-mondo già da anni ha delineato la tendenza al formarsi di sistemi di area nuovi, dirompenti rispetto agli assetti di Yalta...

Proviamo a ripartire da «Palombella Rossa». Che cosa mi è piaciuto di più in quel film? Il rifiuto della politica come «professionalità»...

Proviamo a ripartire da «Palombella Rossa». Che cosa mi è piaciuto di più in quel film? Il rifiuto della politica come «professionalità»...

Proviamo a ripartire da «Palombella Rossa». Che cosa mi è piaciuto di più in quel film? Il rifiuto della politica come «professionalità»...

chi era la debolezza culturale e politica. E nessuna altra strada oggi è possibile, in Europa, per paesi che - come la Spagna e l'Inghilterra - hanno scelto per la Nato o per la Cee...

Lo scenario così disegnato vede da un lato il Giappone, sempre più eminente con la sua potenza tecnologica...

Leconomia-mondo già da anni ha delineato la tendenza al formarsi di sistemi di area nuovi, dirompenti rispetto agli assetti di Yalta...

Proviamo a ripartire da «Palombella Rossa». Che cosa mi è piaciuto di più in quel film? Il rifiuto della politica come «professionalità»...

Proviamo a ripartire da «Palombella Rossa». Che cosa mi è piaciuto di più in quel film? Il rifiuto della politica come «professionalità»...

Proviamo a ripartire da «Palombella Rossa». Che cosa mi è piaciuto di più in quel film? Il rifiuto della politica come «professionalità»...

Intervento
Quell'utopia comunista che non sono disposto a perdere

ETTORE MASINA

Nicola Tranfaglia ha domandato dalle colonne dell'Unità: «Ma qual è l'utopia comunista che non sono disposto a perdere?»...

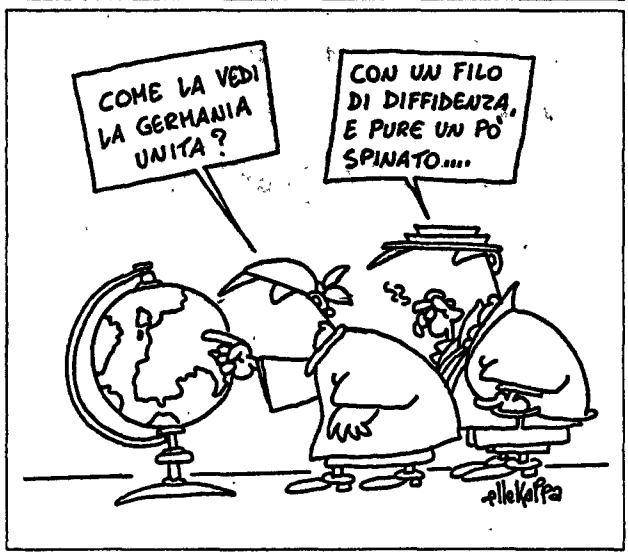
«All'utopia di una società in cui vi sia pienezza di vita più che pienezza di cose, e per tutti, dunque di una società alternativa a quella fondata sul capitalismo, non spetta il nome di comunista?»...

S i dice che il Psi trasformato continuerà a cercare una «società antagonista», ma antagonista a che cosa, se non al capitalismo? Il progetto di rifondazione della sinistra non è soltanto necessario, è urgente, ma sarebbe ben povero se perdesse di vista le utopie...

«L'utopia delle necessità e possibilità di un mutamento forte di questo assetto non era comunista? I detentori del potere internazionale hanno sempre sostenuto che si come «comunisti» sono stati uccisi i sei gesuiti di San Salvador e Chico Mendes e migliaia di sindacalisti, giornalisti, campesinos del Terzo mondo: non leninisti e neppure marxisti; e in molti paesi finiscono in carcere uomini e donne chiamati comunisti perché vorrebbero mutare, per sé e per tutti, questa, non quella di leninista, utopia comunista che vogliamo amorosamente conservare: quella dei molti compagni e compagni del Pci che alla ricerca della libertà e della giustizia per tutti hanno sacrificato tanta parte della loro vita, quella degli ammirabili compagni della Fgci che si

Domande. Quante cose sono cambiate, all'Est, in questi anni? Eppure, altro che pensare di chiedere aiuti o semplicemente consigli a Gorbaciov? E Gorbaciov che ha bisogno di aiuto da parte della sinistra italiana...

ELLEKAPPA



NOTTURNO ROSSO

RENATO NICOLINI

Impariamo a discutere

Caro lettore, ti sarai accorto che non riesco a tenere il filo dei miei pensieri, che ho scritto un esordio tutto diverso da quello che avevo in mente? Avrà però intuito che volevo esprimere un certo disagio per il modo in cui il dibattito intorno al Pci sta partendo...

bisogno di meditare preventivamente la propria personale posizione, né la tentazione di aggiungere alla critica della posizione avversaria qualche aggettivo di troppo. Perché, credo, il fatto di militare nello stesso Partito dovrebbe consentirci di presupporre nell'altro la nostra stessa lealtà, e dunque permetterci una discussione serena. Imparare a discutere, senza durezza inutile né autoritarismi di posizione, è importante: se l'obiettivo, comunque, è quello del rilancio del Partito comunista italiano, e non la sua liquidazione...

## Il nuovo ponte tra Roma e Mosca

Nel suo discorso in Campidoglio il presidente sovietico ha citato le svolte di quest'anno che passerà alla storia. Riferendosi a Kohl, senza nominarlo, ha parlato di «comportamenti maldestri e strumentalizzazioni»

# «Questo indimenticabile 1989»

## Gorbaciov: ora evitiamo egoismi e provocazioni

Dal Campidoglio, Gorbaciov propone di anticipare di due anni Helsinki-2, la conferenza paneuropea aperta a Usa e Canada. «Il socialismo non è fallito, rinnova il suo potenziale». Monito a Kohl indirettamente accusato di «strumentalizzazione» e «provocazione». Apprezzamento per l'accoglienza, l'amicizia e concretezza della posizione italiana. I «valori religiosi servono al rinnovamento in Urss».

SERGIO SERGI

ROMA. Gorbaciov non ha deluso l'attesa. Dal Campidoglio, dall'aula Giulio Cesare in cui 32 anni fa vennero firmati i «Trattati» della nascente Europa, ha lanciato la proposta di anticipare di ben due anni l'incontro paneuropeo di Helsinki, di fronte ai vertiginosi cambiamenti in questo 1989 che «passerà alla storia». Il leader sovietico ha mantenuto la promessa di un discorso non rituale. È stato, anzi, sin troppo franco, com'è il suo stile. Ha rivendicato il valore del processo di rinnovamento del socialismo e ha rivolto un pesante monito a chi con «comportamenti maldestri o dichiarazioni provocatorie» compromette la possibilità di una svolta epocale della situazione mondiale. Un riferimento, sin troppo esplicito, alla cancelleria tedesca individuata nel gruppo di quanti tentano di «strumentalizzare» le novità, di approfittare della situazione, Gorbaciov, al cospetto di un mondo che si appresta a compiere una «svolta radicale», si preoccupa dell'Europa, dello stato di avanzamento dei lavori di edificazione della «giuga comune» che potrebbe davvero ricevere molto presto un nuovo decisivo impulso. Per questa ragione il presidente sovietico pensa che, alla luce degli eventi dell'anno che sta per finire, diventa più evidente l'opportunità di tenere l'Helsinki-2 già nel 1990. L'incontro anticipato, allargato agli Stati Uniti e al Canada, trova la sua ragione nell'evoluzione positiva dell'Europa dove l'Urss ha già allentato la sua presenza militare e nel «miglioramento delle relazioni sovietico-americane».

Con la nuova proposta Gorbaciov si presenta al summit di Malta che comincia domani e al presidente degli Usa, George Bush, manda a dire che si può compiere un «nuovo, costruttivo passo sulla strada che, dalla reciproca comprensione, conduce all'iniziativa comune» nei rapporti sovietico-americani. Ma, avverte, che esiste un problema di adeguamento del diritto internazionale che «richiede un ampio lavoro», un deciso impegno. Cita Cicerone per ricordare che «quando si brandiscono le armi le leggi tacciono». Ma poiché sembra che si avvicini la fase in cui «le armi taceranno», bisognerà finalmente far sentire la forte voce delle leggi. Gorbaciov auspica, sottolineando con passione questo passaggio del discorso, che il rispetto delle norme del diritto internazionale «deve basarsi sull'equilibrio degli interessi con l'esclusione di ogni forma di violenza estrema».

Il presidente sovietico, pensando anche agli aspetti pratici dell'organizzazione del vertice di Helsinki, suggerisce la formazione di un gruppo di lavoro composto dagli esperti dei 35 paesi, per discutere i problemi giuridici. Gorbaciov, dal Campidoglio romano, espone la sua visione del futuro europeo: «In definitiva, l'Europa si presenta come un insieme di Stati sovrani, democratici, con un alto livello di interdipendenza, con grande permeabilità delle frontiere, aperti allo scambio delle merci, delle tecnologie, delle idee e ai vastissimi contatti tra la gente». Lo dice con sincero realismo, senza cadere nelle facili «illu-

sioni». Aggiunge, infatti, Mikhail Gorbaciov: «Bisogna accettare gli altri come sono, senza pretendere di cambiarli». Infatti è «inaccettabile e pericoloso» garantire il rispetto delle norme del diritto internazionale con «coercizioni».

Chi s'attendeva che il presidente sovietico avrebbe fatto concessioni sulla natura dell'Urss, impegnata in un grandioso sforzo di rinnovamento, ha dovuto invece prendere atto della ferma, convinta riaffermazione della scelta socialista in un mondo che «dimostra una grande pluralità di teorie sociali e politiche». Perché, dunque, parlare di «fallimento del socialismo»? Niente di tutto questo. «Negli ultimi tempi - annota Gorbaciov - si scrive e si parla molto in Occidente del fatto che la comunità mondiale potrà realizzare la sua integrità soltanto a patto che "l'altra parte" - cioè l'Unione Sovietica, prima di tutto - rinunci ai propri valori ideali e sociali...». Gorbaciov alza lo sguardo dai fogli e, rivolto ai suoi ospiti, prosegue: «Sarò franco. Spesso ci suggeriscono semplicemente di abbandonare il socialismo e, da quel momento in poi, dicono, tutto nel mondo sarà facile e semplice. Io, certo, semplifico consapevolmente, ma la sostanza del problema è proprio questa. Il popolo sovietico rimane profondamente fedele alla propria scelta socialista e il tempestoso dibattito in corso nel nostro paese, con tutto il pluralismo che in esso si manifesta, non getta via questo dato di fatto essenziale». Per Gorbaciov, il riconoscimento della realtà del socialismo è una premessa che consente di «capirci bene e costruire con noi rapporti positivi».

Gorbaciov ricorda che, in queste settimane di questo anno cruciale, l'attenzione è tutta rivolta ai paesi socialisti che «imboccata la strada delle riforme radicali si spingono oltre il limite dopo il quale non è più possibile il ritorno al passato». I cambiamenti nell'Est non sono, dunque, la campana a morte dell'idea socialista. Al contrario rivelano che «il processo socialista, dopo il cumulo di grandi, drammatiche esperienze, sta approdando ad una pluralità di forme della sua ulteriore evoluzione». Ecco, allora, che il socialismo conquisterà «nuove possibilità di avanzamento verso i suoi obiettivi nobili e giusti», per realizzare un immane potenziale umanistico e democratico che sta dentro la sua stessa idea.

Il socialismo, secondo Gorbaciov, non ha perso la sfida. O, meglio, il capitalismo non può assolutamente vantare una vittoria nella «guerra fredda». Certi entusiasmi, dice, «hanno lasciato ai propagandisti anticommunisti». Chi la pensa così si rivela ancora legato «alla vecchia mentalità». D'altra parte, la storia dell'affermazione del capitalismo mondiale si è protratta per alcuni secoli e ha conosciuto «rivoluzioni sanguinose, terribili guerre, crisi acutissime, depressioni e altri sconvolgimenti, sino al nazifascismo». Gorbaciov invita a comprendere la sostanza di ciò che accade, indicando questa capacità come una delle caratteristiche che distingue la serietà dei politici seri. È in questo passaggio del discorso



Qui sopra e in alto: Gorbaciov pronuncia il suo discorso in Campidoglio. A fianco: il commissario al Comune di Roma, Barbato, dona a Gorbaciov una riproduzione della lupa

che si denuncia il comportamento tedesco che potrebbe condurre al «caos». Ma il pessimismo non è prevalente. Perché, parlando «dall'antica terra di Roma», sicuro che si potrà «battere la strada verso un futuro migliore», Gorbaciov apprezza la «comprensione degli interlocutori italiani sulla situazione odierna», sia degli sviluppi positivi sia dei pericoli che incombono. Tuttavia, Gorbaciov definisce «assicurante» l'andamento delle trattative di Vienna e guarda con fiducia alla possibilità che, già l'anno prossimo, si firmi da parte di tutti gli Stati europei, degli Usa e del Canada, un «atto storico» che nel campo militare segnerà il «conto alla rovescia del tempo». Gorbaciov esibisce le sue carte, che sono rappresentate dalla riduzione delle forze e degli armamenti in Europa e all'interno dell'Urss.

«Noi crediamo - ha detto Gorbaciov - di muoverci non verso la fine della storia, come talvolta si sente dire. Siamo, invece, aprendo una nuova epoca in cui si dischiudono gli spazi per nuove forme di esistenza umana: sia-

mo per un mondo che cambia, ma stabile. È la perestrojka che permette al leader di una potenza, una volta considerata «nemica», di dire che la difesa dei valori socialisti è accompagnata da un fatto nuovo: «La rinuncia al monopolio della verità». Ormai sono lontani i tempi in cui proclamavamo di essere «migliori di tutti gli altri» oppure di «avere sempre, e in tutto, ragione». Gorbaciov riconosce che in Urss non tutti gradiscono le novità «radicali e rivoluzionarie», c'è chi ha paura, è intimorito. Ma la perestrojka ha fatto sentire la stragrande maggioranza dei sovietici come «cittadini che con sempre maggiore certezza governano il paese e il proprio destino». Gente che, adesso (ed è sembrato un tempestivo biglietto da visita per l'incontro di stamane al Vaticano con il pontefice), ha la piena garanzia della libertà di coscienza in cui «nessuno si deve ingerire». I «valori morali della religione», dice il segretario del Pcus, «possono servire e già servono alla causa del rinnovamento anche del nostro paese».

## Oggi la visita a Milano Al Castello Sforzesco l'appuntamento con il ghotha dell'economia italiana

Arriva nel primo pomeriggio all'aeroporto della Malpensa il premier sovietico Mikhail Gorbaciov con la moglie Raissa ed il seguito per una visita lampo a Milano, tutta centrata sulla ricerca di un contatto economico finanziario al massimo livello. Dopo la visita a Palazzo Marino, sede del Comune, dove il sindaco Paolo Pillitteri gli consegnerà le chiavi della città, dopo una passeggiata in Galleria ed in piazza del Duomo ed una breve puntata alla Prefettura, Gorbaciov andrà al Castello Sforzesco per l'incontro *clou* di questo tour de force milanese.

Lo attenderanno al Castello il Vip del mondo finanziario ed economico italiano. Il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina, quello dell'Assolombarda Ottorino Beltrami, il presidente della Camera di commercio Piero Bassetti e poi Gianni Agnelli, Carlo De Benedetti, Raul Gardini, Silvio Berlusconi, Giampiero Pesenti ed altri, scelti in base alle loro capacità di diventare, o di essere ancora di più di quanto non lo siano già ora, partners importanti per lo sviluppo economico ed industriale dell'Urss.

Una appendice di questa parte del programma sarà l'incontro con il sen. Giovanni Spadolini nella sua veste di presidente dell'Università Bocconi, con il rettore Mario Monti e con il corpo docente che consegneranno al premier sovietico il diploma di socio d'onore dell'Ateneo milanese.

Vari contratti per centinaia di miliardi sono stati già firmati in queste settimane tra Urss e imprese italiane ed altri potrebbero esserlo in un futuro vicino. «Siamo interessati - ha detto l'altro giorno il consigliere di Gorbaciov Yuri Jilin - a rapporti con le grandi imprese, ma anche con le medie e le piccole. Voi italiani siete quelli che meglio si adattano alla nostra realtà».

Jilin ha anche specificato che le speranze dei sovietici vanno in tutte le direzioni. «Siamo sicuri di poter stabilire rapporti di mutuo interesse con le imprese pubbliche, con quelle private e con le cooperative, con le quali tra l'altro abbiamo un rapporto fecondo da tempo».

## 12 milioni davanti alla tv Ago dell'Auditel alle stelle L'uomo dell'Est fa concorrenza a Manzoni

ROMA. Gorbaciov fa impazzire anche i pennini dell'Auditel, la toccare alla Rai punta d'ascolto record: soltanto partite di calcio *clou*, o programmi come *I promessi sposi* possono vantare risultati analoghi. Spiccano, tra gli altri, il primato stabilito dal Tg1, con 12 milioni e 53mila spettatori tra le 20,25 e le 20,30, e i picchi realizzati dal Tg3, il telegiornale diretto da Alessandro Curzi non poteva aprire in modo migliore i festeggiamenti per il suo decimo compleanno che cade di qui a qualche giorno. Cominciamo dal Tg1. L'altra sera Gorbaciov superò le varie edizioni di mercoledì da 7 milioni e 290mila spettatori. Il Tg3 delle 19 è passato da una media di 2 milioni e mezzo di ascoltatori a 3 milioni e 248mila, pari al 17,27% dell'ascolto globale. Le altre edizioni del Tg3 hanno avuto 1 milione e 595mila ascoltatori (14,26%) nello speciale andato in onda tra le 18 e le 18,40; 2 milioni e 989mila (11%) alle 21,40; 200mila (7%) alle 24,30. La diretta del Tg1 per l'arrivo di Gorbaciov (11,30-11,50) è stata seguita da 2 milioni e 211mila spettatori (48,25% dell'ascolto); 11 milioni, tra le 13,09 e le 14,13, si sono sintonizzati su Tg1 e Tg2 per la diretta dell'arrivo di Gorbaciov al Quirinale (73,6% dell'ascolto); 5 milioni e 209mila (32,21%) li ha totalizzati il Tg1; 5 milioni e 835mila (41,39%) li ha avuti il Tg2. Infine, la telecronaca della visita di Gorbaciov al Colosseo e ai Fori imperiali e la cerimonia al Mito, ignoto, in onda su RaiTre dalle 16,24 alle 18,30 ha avuto una media di 1 milione e 53mila spettatori.

Una dichiarazione da paesi alleati firmata da Italia e Urss. Al nostro governo non piace il piano Kohl

# «Libertà e pluralismo, nasce la nuova Europa»

Una dichiarazione da alleati e non da stati appartenenti ad alleanze militari diverse. Il documento di cinque pagine, firmato da Gorbaciov e Andreotti al termine dei loro colloqui romani, guiderà i due paesi impegnati nella costruzione di un'Europa oltre i blocchi. All'Italia non piace il piano Kohl. Gherasimov attacca le dottrine di guerra della Nato. No alla ripresa dei rapporti con Israele.

LUCIANO FONTANA

ROMA. Soli con l'interprete in una stanza di palazzo Chigi, per parlare liberamente della questione tedesca, la sicurezza nel Mediterraneo, il prossimo vertice di Malta. E per dare gli ultimi tocchi al documento politico che segna una svolta nelle relazioni tra Italia e Unione Sovietica. Mikhail Gorbaciov ha avuto da Giulio Andreotti l'assicurazione che l'Italia non nutre sim-

patie per il progetto di riunificazione del cancelliere tedesco Helmut Kohl. Tutti i cambiamenti in Europa dovranno svolgersi nello «spirito di Helsinki», nel quadro di quel patto che sancisce le frontiere uscite da Yalta. «Quelle regole sono state sottoscritte da tutti - ha spiegato De Michelis - anche dalle due Germanie. E da esse non si può fuorviare». Ha avuto così il via libera la

dichiarazione politica a cui le diplomazie dei due paesi lavoravano da mesi. Parole da paesi alleati e non appartenenti ad alleanze militari diverse: era la sensazione più diffusa durante la conferenza stampa di presentazione. Il documento è stato al centro di un piccolo giallo. Il testo italiano conteneva alcuni passi differenti da quello russo. In quest'ultimo si parlava, ad esempio, dell'impegno Urss sulla questione degli italiani caduti in Russia durante la seconda guerra mondiale. Completamente diversi anche i paragrafi sulla fine della divisione dell'Europa. Il portavoce sovietico Gherasimov aveva invece un testo russo identico all'italiano e non ha saputo svelare il mistero. «Noi non abbiamo diffuso quella dichiarazione», ha precisato.

Nessuna spiegazione ufficiale fino a sera. La più plausibile parla di una bozza che il ministero degli Esteri italiano ha distribuito al posto della dichiarazione finale modificata.

«Il mondo deve essere liberato dal flagello della guerra e dal rischio dell'olocausto nucleare». Così si apre il primo paragrafo dedicato alle trattative sugli armamenti che contiene il principio della trasformazione in senso difensivo delle strutture militari e l'impegno alla glasnost nei bilanci della difesa. Italia e Urss vogliono che siano chiuse in tempi brevi le trattative in corso sulle armi chimiche, nucleari e convenzionali. I due paesi puntano anche alla creazione di un centro per diminuire i rischi militari.

Alla nuova Urss si offre il sostegno per la piena partecipazione alle organizzazioni economiche internazionali. Ma la parte più interessante riguarda sicuramente la fine delle vecchie divisioni e il lavoro per la costruzione di una nuova Europa. «È necessario rimuovere progressivamente le barriere della sfiducia reciproca originate da decenni di confronto e di rigida contrapposizione ideologica - si afferma nel quinto paragrafo - il futuro ordinamento internazionale dovrà sempre più fondarsi sui valori universali della libertà, di ogni forma di tolleranza, del pluralismo». È una dichiarazione di grande rilievo: «Credo sia la prima volta che l'Urss la sottoscrive in un documento con un paese dell'Ovest», ha detto De Michelis. Viene seguita dal riconoscimento dei grandi mutamenti in corso all'Est. «Oggi è del tut-

to realistico prefigurare l'avvento di un'Europa di pace, di una casa comune di tutti i paesi partecipanti al processo di Helsinki». Questo processo dovrà però rispettare l'equilibrio su cui si regge la sicurezza europea.

Molti dei temi discussi tra Gorbaciov e Andreotti non sono entrati nella dichiarazione finale. Per alcuni non c'era un accordo, per altri l'Italia ha preferito rinviare al dialogo tra le due alleanze militari. Il portavoce Gherasimov ha rivelato che Gorbaciov ha attaccato le «vecchie dottrine belliche» che ancora guidano la Nato. «Ciò ha conseguenze sui negoziati di Vienna», ha aggiunto il portavoce sovietico. Giulio Andreotti ha risposto che, anche se la Nato è sempre stata un'alleanza difensiva, c'è bisogno di una perestrojka in Occidente: «Deve contenere - ha detto - questo principio: le armi non servono alla stabilità: c'è necessità piuttosto di cooperazione».

Andreotti ha chiesto anche al leader sovietico di ristabilire i rapporti diplomatici con Israele, un gesto che, secondo il presidente del Consiglio, potrebbe favorire il processo di pace. Da Gorbaciov ha avuto un garbato no: abbiamo ripreso contatti regolari ma le relazioni diplomatiche potranno essere riallacciate solo nel contesto di una soluzione globale della crisi mediorientale, di un'attenzione dell'intrantsigenza di Shamir e di passi avanti nel dialogo con l'Olp». Gherasimov ha anche risposto con parole secche l'accusa di fornire armi alla guerriglia salvadoregna: «Non abbiamo fornito armi a nessuno».



## Il nuovo ponte tra Roma e Mosca

Tra Occhetto e Gorbaciov una colazione alla russa «Conosce la mia proposta, nessuno chiede avalli» Natta, Napolitano e Rubbi nella delegazione del Pci



L'incontro a villa Abamelek. Gorbaciov tra Rubbi, Occhetto, Natta e Napolitano. A sinistra, con Occhetto, a destra, il colloquio con Nilde Iotti



# Un abbraccio, poi il lungo colloquio



«Gorbaciov era totalmente informato del dibattito nel Comitato centrale. Ma non siamo entrati nel merito lui non poteva farlo né io l'ho chiesto» Occhetto è appena tornato da un lungo incontro (in tutto un'ora e mezzo) con Gorbaciov. È visibilmente soddisfatto. «Ho ricevuto - dice - un apprezzamento caloroso per il ruolo di rinnovamento che il Pci svolge da tempo a livello nazionale e internazionale»

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA «Mio caro Achille come stai? Caloroso e sorridente Mikhail Gorbaciov era tra poco dopo le 9.30 nella piccola saletta circolare di Villa Abamelek il segretario del Pci. È appena arrivato sta chiacchierando con Alessandro Jakovlev uno degli uomini più vicini al leader sovietico il dirigente del Pcus che segue a marzo il congresso del Pci. Poco distanti l'ambasciatore Nikolai Lunokov il padrone di casa sta conversando con Anatoli Cernjav. Occhetto è quasi sorpreso per l'effervescenza di Gorbaciov la stretta di mano tra i due è calorosa. Si erano già visti la sera prima al pranzo al Quirinale ma c'era stato appena il tempo per un rapido saluto. Poi il rito dei fotografi e delle telecamere un'altra stretta di mano un altro abbraccio uno scambio di baci. L'incontro può iniziare. «Mi sento anch'io un meridionale» scherza ancora Gorbaciov - e il calore umano che ho avvertito qui a Roma mi sembra molto importante e mi fa molto piacere». Il clima non potrebbe essere più cordiale. Nel salone del ricevimento della dipendenza di Villa Abamelek,

internazionale «Gorbaciov - racconta più tardi Occhetto a Botteghe Oscure - era totalmente informato sul nostro Comitato centrale. Ma la discussione tra i due non è entrata nel merito della «svolta» proposta da Occhetto né poteva essere altrimenti perché precisa il segretario del Pci - il rapporto tra noi e il Pcus non ha a che fare con richieste di appoggi o di avalli». Non è più così da tempo aggiunge Occhetto non era così neppure quando ancora il Pci seppur su una posizione di crescente autonomia faceva parte del movimento comunista internazionale. Naturalmente aggiunge Occhetto «in un incontro tra due uomini politici è chiaro che io esprimo le mie opinioni politiche è stato così con Gorbaciov come con Willy Brandt o Neil Kinnock». E le «opinioni politiche» che Occhetto ha illustrato al leader sovietico sono chiare. «La mia proposta non è quella di uno scioglimento o di un'abdicazione del Pci. Significa invece lavorare tutti insieme senza divisioni nel partito esprimendo ciascuno le proprie opinioni per creare le condizioni di una costituente per una grande forza della sinistra». Sul carattere democratico del processo che si è aperto nel Pci Occhetto insiste a lungo nel l'incontro con la stampa. Parla di una «svolta» necessaria quando si è in corsa. Che significa? «La fase costitutiva è destinata a durare nel tempo? No replica Occhetto. E spiega «Voglio rispettare al massimo la discussione democratica nel partito è il partito che deve valutare le proposte in campo».

E Gorbaciov? Che pensa il leader sovietico della «svolta» del Pci? «Non ha espresso - è Occhetto a parlare - né apprezzamenti né perplessità sul nostro dibattito interno». In somma «non è entrato nel merito non gli è stato chiesto e non poteva farlo». Ma su un punto Gorbaciov è stato esplicito. «Voglio esprimere - ha ribadito al segretario del Pci - il mio apprezzamento generale per il ruolo storico che il Pci ha avuto con la sua politica di rinnovamento a livello nazionale e internazionale». È stato caloroso. Naturalmente è stato molto forte per una nostra funzione di rinnovamento che evidentemente non comincia oggi». E aggiunge «Ho potuto notare una fiducia in senso più profondo e cioè che Gorbaciov valuta che noi ci muoviamo per il meglio». Non è andato a chiedere voti il segretario del Pci né Gorbaciov ha voluto dare ma tra i due non da oggi c'è una sorta di «comune sentire» sulla necessità di un rinnovamento profondo sul bisogno di procedere come disse Occhetto a febbraio tornando da Mosca «al di là dei vecchi schemi storici e ideologici».

## A Nilde Iotti: «Grazie per il vostro aiuto»

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Mikhail Gorbaciov va incontro alla vecchia amica Nilde Iotti stringendole calorosamente le mani. «Tengo sempre con me il dono che mi avete fatto a Mosca nel marzo dell'86» una medaglia d'oro celebrativa del 40° della Liberazione incisa da Giacomo Manzù. E Iotti «Complimenti vivissimi per il successo della vostra visita». Venendo qui a Villa Abamelek mi ha colpito un cartello attaccato a un muro. Dice Gorbaciov «Sono molto orgoglioso di aver incontrato Nilde Iotti e mi sembra perfettamente giustificato».

Dobbiamo agire sulla base del principio della maggiore internazionalizzazione possibile del dialogo non ridurre ma ampliare il quadro delle nostre relazioni. E badare alla realtà ad esempio, sappiamo bene come e quanto gli Stati Uniti siano interessati all'Europa dobbiamo tenerne conto, non possiamo certo pensare che ne siamo esclusi».

A Villa Abamelek Gorbaciov riceve i presidenti di Camera e Senato e i segretari del pentapartito

## «Anche i capitalisti hanno da imparare ad Est»

Nilde Iotti, Giovanni Spadolini e poi in successione, i cinque segretari dei partiti di governo. Uno entra e l'altro esce ed è davvero poco il tempo per approfondire questa o quella questione. Mikhail Gorbaciov impegna così, negli stupendi saloni di villa Abamelek, le prime ore del suo ultimo pomeriggio romano. Cosa ha detto ai leader politici incontrati? Beh, a Bettino Craxi, per esempio

FEDERICO GEREMICCA

ROMA Il luogo la splendida sala grande al primo piano di villa Abamelek. L'ora è 16.40 in punto. I protagonisti Mikhail Gorbaciov e Bettino Craxi. Sono seduti l'uno di fianco all'altro in un angolo del salone arazzi alle pareti colonne di marmo stucchi dorati grandi specchi e un po' più in là un antico piano forte a coda di marmo. Alle spalle un tavolino basso stile liberty e piano di marmo. Alle spalle completo immobile invisibile l'interprete ufficiale. Da un lato Sorridono per fotografi e cameramen Ronzi scatti flash. Dopo un minuto vengono tutti allontanati. Gorbaciov e Craxi però si guardano intorno e sorridono ancora quasi non sapessero da che parte cominciare. Già come comincia com'è fatto il «faccia a faccia» tra un potente capo di Stato ed un suo ospite più o meno importante? Come comincia? Non è per esser bruchi ma all'inizio pare quasi una discussione da tram

sedio dallo schienale di stoffa azzurra e scandisce lentamente «Beh, che vuol dire? Sono cambiate molte cose signor presidente da quando ci siamo visti l'ultima volta». Ora anche Gorbaciov si fa più serio e la sua risposta un po' più lunga. «Sì è cambiato molto. Moltissimo in Europa e nel mondo. Ma non in peggio mister Craxi». Il cronista adesso è bruscamente invitato a uscire. La porta si richiude. Gorbaciov e Craxi riprendono a parlare.



Shevardnadze con Zahir ex re dell'Afghanistan

È davvero spropositato il numero dei fotografi e dei cronisti che attende - tra i vialetti ed i giardini di villa Abamelek - l'arrivo e poi l'uscita dei presidenti di Camera e Senato e dei segretari di partito. Stando qui in ventata sorseggiati a vista da un piccolo esercito di borghesi più che ascoltare discorsi importanti si osservano scene curiose. Quella di Giorgio La Malfa, per esempio con l'autista che sbaglia vialetto d'accesso alla villa costringendo il segretario repubblicano ad un piccolo tratto a piedi mani in tasca e senza cappotto. O quella di Craxi che arriva e fa tirare fuori dal bagagliaio dell'auto una bella scatola col nastro rosso e spiega «È un Garibaldi in bronzo. Perché Garibaldi? Perché è un bel nome italiano». O ancora quella di Arnaldo Forlani che concluso il colloquio con Gorbaciov si vede circondato dai cronisti e pensa di cavarsela al solito modo. «Ehi ragazzi tutti qui? Avete visto che villa eh?».

Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze che accompagna il presidente Gorbaciov in visita in Italia ha discusso ieri a Roma con l'ex re afgano in esilio Zahir Shah il problema di una soluzione politica in Afghanistan. «Ho avuto colloqui molto interessanti e diretti. La loro agenda è già ben nota una soluzione afgana e la pace in Afghanistan. Penso che sia stato un passo utile e un incontro necessario» ha dichiarato Shevardnadze ai giornalisti dopo l'incontro. Nella conferenza stampa al Foro Italoico il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Gennadi Gherasimov ha detto

«Il nostro obiettivo è di esprimere la sua opinione per un Afghanistan libero ed indipendente nel quale il popolo sia libero di scegliere il proprio governo».

## Shevardnadze incontra l'ex re afgano

ROMA Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze che accompagna il presidente Gorbaciov in visita in Italia ha discusso ieri a Roma con l'ex re afgano in esilio Zahir Shah il problema di una soluzione politica in Afghanistan. «Ho avuto colloqui molto interessanti e diretti. La loro agenda è già ben nota una soluzione afgana e la pace in Afghanistan. Penso che sia stato un passo utile e un incontro necessario» ha dichiarato Shevardnadze ai giornalisti dopo l'incontro. Nella conferenza stampa al Foro Italoico il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Gennadi Gherasimov ha detto

che si è trattato di uno scambio di opinioni sui problemi di comune interesse tra l'ex re afgano e la parte sovietica. Mohammad Zahir Shah 75 anni ex re dell'Afghanistan vive a Roma dal 1973 in una casa modesta nei pressi della via Cassia alla periferia nord della capitale. Era salito sul trono afgano l'8 novembre del 1933 all'età di 19 anni il giorno dell'assassinio di suo padre Nader Shah. Fu deposto dopo 40 anni di regno nella notte del 16 luglio 1973 a seguito di un colpo di Stato organizzato da suo cugino principe Daud già ministro degli Interni e della Difesa

che proclamò la Repubblica il 6 febbraio scorso re Zahir aveva inviato un messaggio al popolo afgano comunicando la sua disponibilità «a rendere al suo paese senza alcuna esigenza o condizione pre-giudiziale ogni servizio che corrisponda alla volontà dei suoi compatrioti». Il portavoce di re Zahir ha precisato che l'incontro è avvenuto ieri nella residenza dell'ex sovrano sulla Cassia è durato un'ora e si è svolto «grazie ai buoni uffici del governo italiano e di altre personalità che negli ultimi tempi hanno avuto incontri con Zahir Shah». L'incontro ha affermato è «stato l'occasione per l'ex sovrano dell'Afghanistan di essere chiaro e di esprimere la sua opinione per un Afghanistan libero ed indipendente nel quale il popolo sia libero di scegliere il proprio governo».

## Il neodirettore della «Pravda» in visita all'«Unità»

Il neodirettore della Pravda Ivan Frolov che si trova a Roma per seguire il viaggio di Gorbaciov ha visitato ieri mattina la redazione dell'«Unità». Nell'occasione Frolov ha incontrato il direttore Massimo D'Alema e il condirettore Renzo Foa per uno scambio di idee sui temi di attualità e sui due giornali.





### Il mistero della Comaneci Nadia scomparsa nel nulla È stata rapita dagli 007 di Ceausescu?

BUDAPEST Dov'è Nadia Comaneci? In Ungheria in Svizzera, negli Usa o anche in Romania? Le supposizioni sono diverse a seconda delle testimonianze degli amici stranieri che nescoprono di aver frequentato a suo tempo la grande atleta romena. Certo è che per avere una fotografia di Nadia Comaneci dopo la sua fuga da Bucarest l'Upl, la grande agenzia fotografica statunitense è disposta a pagare diecimila dollari.

Intanto, in attesa della fotografia o meglio che lei stessa si faccia viva si cerca di ricostruire itinerari veri o presunti tali Nadia Comaneci infatti è scomparsa dopo essersi presentata assieme ad altri sei atleti romeni, al posto di confine presso il villaggio di Mogyani, martedì mattina. Ha chiesto un permesso temporaneo di asilo e avrebbe dovuto ritornare l'indomani per ritirare Da allora è scomparsa. C'è chi afferma di averla vista salire su una macchina con targa straniera che invece la considera in Occidente in Svizzera o negli stessi Stati Uniti dove vive il suo ex allenatore Bela Karolyi, il quale, intervistato dalla televisione svizzera, si è detto non sorpreso. «Doveva succedere un giorno o l'altro - ha affermato - in Romania Nadia non era più trattata come una grande stella. Le autorità le avevano rifiutato un visto per i paesi occidentali e per lei doveva essere molto doloroso, molto frustrante».

Per i quotidiani ungheresi la fuga andrebbe collegata ai «stretti rapporti» che la Comaneci avrebbe avuto con il figlio di Ceausescu e della possibilità che la polizia segreta romena l'abbia costretta a far ritorno a Bucarest. Anche un funzionario del «Romanian Gynast Stars», che afferma di conoscere bene Nadia, non sarebbe stupito se «Nadia fosse stata ricondotta in patria».

«So come lavora la nostra polizia segreta - ha aggiunto - Vi lasciano andare e quando vi credete liberi, vi riprendono».

Secondo la ex campionessa romena di ginnastica Theodora Ungureanu, sua amica, la Comaneci è fuggita perché dopo aver tanto viaggiato nel mondo come atleta si improvvisamente sentita soffocare nel suo paese. La Ungureanu; che da due anni risiede a Grenoble ha detto in un'intervista a «Antenne 2» che la Comaneci le ha telefonato mercoledì dall'Ungheria manifestandole la sua intenzione di partire per gli Stati Uniti «Ha sempre amato viaggiare, si sentiva veramente frustrata, con un enorme desiderio di libertà -

### Il ministro della Rfg nella capitale francese: «Riunificazione tedesca e integrazione europea»

## Genscher rassicura Mitterrand L'asse Bonn-Parigi non si tocca

L'asse Parigi-Bonn non è incrinato, la riunificazione tedesca non contraddice il processo di integrazione europea. Genscher è venuto ieri a Parigi a rassicurare la preoccupata diplomazia francese, la quale tuttavia attende il partner più potente alla prova di Strasburgo l'8 e il 9 dicembre prossimi. Genscher, nella sua opera di convincimento, dovrà recarsi anche a Mosca e Washington.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIANNI MARSILLI

PARIGI «Si esiste la possibilità di apprezzamenti divergenti tra Parigi e Bonn» sulla questione tedesca aveva detto mercoledì sera a Londra il ministro degli Esteri Genscher. È venuto a Parigi nel tentativo di calmare le acque di rassicurare la preoccupatissima diplomazia francese. Ha visto sia Dumas che Mitterrand. Niente comunicati in materia di conciliazione ma la sensazione netta è che i francesi non allentino la propria sospettosità e che vogliono

In sostanza par di capire che Bonn si preoccupi dopo la presentazione del piano di Kohl di tranquillizzare gli alleati occidentali ma senza riuscire a persuadere i più ritrosi Parigi innanzitutto. Se con la Thatcher vi può essere stata un'intesa meno difficile (la questione tedesca inevitabilmente riattenta il processo di integrazione europea, quindi di Londra potrebbe trarre vantaggio), con Mitterrand il problema si pone in termini ben diversi. capofila comunitario instancabile tessitore dell'asse politico-economico tra le due sponde del Reno il presidente francese rischia di dover riprendere tutte le misure alle sue prospettive strategiche. Non a caso mercoledì sera ad Atene dove si trovava nella sua veste di presidente semestrale della Comunità ha detto «Bisogna tener conto innanzitutto della volontà dei popoli è indispensabile ma non è sufficiente, nella misura

in cui siamo tutti garanti di uno statuto pacifico». E ha aggiunto riferendosi al prossimo vertice di Malta tra Bush e Gorbaciov: «Non potrà trattarsi di una nuova Yalta. È normale e auspicabile che si incontrino non mi aspetto che prendano decisioni al nostro posto». Deve aver ripetuto il concetto ieri mattina a George Bush nel corso di una telefonata durata 20 minuti per poi ripartire con Genscher nel pomeriggio.

Il ministro degli Esteri tedesco ha concluso la sua giornata pagnina con un'intervista televisiva nel corso della quale ha ribadito il «legame molto stretto» con la Francia per la costruzione europea ma ha collocato la questione della riunificazione innanzitutto in un ambito «pan-europeo», in quel processo di avvicinamento tra Est e Ovest destinato a «trasformare l'Europa». Come aveva detto Roland Dumas mercoledì all'Assemblea na-

zionale l'attaccamento tedesco alla Comunità resta da verificare a Strasburgo nei fatti. I tempi stringono. I Dodici non possono permettersi a giudizio di Mitterrand di arrivare in ordine sparso ai prossimi grandi appuntamenti, a cominciare dalla seconda Hel sinki proposta ieri da Gorbaciov a Roma.

Il giro di Genscher non è finito dovrebbe recarsi anche a Mosca e Washington concludere cioè la consultazione delle quattro potenze garanti dello statuto tedesco. Dovrà spiegare perché Kohl non ha citato nei dieci punti del suo piano, l'intangibilità della frontiera dell'Oder. Neisse. L'ha fatto notare già mercoledì James Baker, mentre il giorno prima Bush aveva seccamente detto di aspettare di «sapere esattamente di cosa si tratti» prima di parlare del piano Kohl. Come dire non sono stato consultato, benché ne avessi diritto.

### Riunificazione tedesca La Spd si dissocia da Kohl La Cdu deve riconoscere i confini con la Polonia

DAL NOSTRO INVIATO

BONN La Spd non voterà oggi, una mozione comune insieme con la Cdu sul piano in dieci punti presentato martedì da Kohl sul futuro dei rapporti tra le due Germanie. L'unanimità che si era realizzata al Bundestag intorno alla ipotesi di creare «strutture federative» tra la Repubblica federale e la Rdt e alla prospettiva della «riunificazione» nel quadro di un «superamento delle divisioni in Europa» è durata meno di tre giorni. I socialdemocratici pur sottolineando le «novità» contenute nell'impostazione di Kohl, che avevano spinto il portavoce della frazione parlamentare Karsten Voigt a rilevare che non c'erano «diversità concettuali» tra il piano e le posizioni della Spd, rimproverano infatti al cancelliere e al suo partito di non aver tratto tutte le conseguenze necessarie da quelle stesse novità. In particolare gli esponenti dell'opposizione criticano il fatto che nella mozione preparata dal gruppo parlamentare Cdu Csu, manchi ogni riferimento alla necessità di dare un impulso al disarmo in Europa (condizione ineliminabile perché si arrivi al superamento della divisione in blocchi), specie per quanto riguarda le armi nucleari tattiche a corto raggio la cui installazione, come è noto, continua ad essere prevista dalla Nato. Ma soprattutto la Spd trova inaccettabile il rifiuto, da parte democristiana, di dire una parola chiara sui territori dell'ex Reich passati dopo la guerra alla Polonia e all'Unione sovietica.

La Cdu, finora ha sempre evitato di riconoscere la validità dei confini polacchi (cosa che ha creato non pochi imbarazzi prima e durante il recente viaggio di Kohl in Polonia) per non scoprirsi verso i elettorato più sensibile alle tesi dell'estrema destra. I «Republikaner», ma anche la Csu e una parte della stessa Cdu, continuano a sostenere l'«autualità» giuridica dei confini del Reich del '37.

Si va, insomma, verso uno scontro tra la Spd e i democristiani (i liberali del ministro degli Esteri Genscher si sono defilati e non presenteranno alcuna mozione) che avrà un suo peso nelle vicende della politica interna tedesco- federale. Ma che avrà inevitabilmente ripercussioni anche fuori, nella Rdt e anche in altri paesi dell'Est. □ P.S.

## I serbi invertono la marcia Ora la protesta investe Belgrado

GIUSEPPE MUSLIN

Annulata all'ultimo momento la marcia su Lubiana gli ultra serbi del Kosovo si daranno convegno quest'oggi a Belgrado per dar vita ad un grande meeting di protesta contro la Slovenia, colpevole di non condannare gli albanesi e di aver instaurato uno stato di polizia. La proposta è partita da Novi Sad, il capoluogo della Vajvodina, abitata in prevalenza da ungheresi.

In tutta la Serbia nonostante la giornata festiva, ieri si sono avute assemblee di lavoro nelle aziende e fabbriche della repubblica. All'ordine del giorno l'appello dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore della Serbia a sospendere ogni forma di collaborazione con la Slovenia. Le

assemblee, come era del resto abbastanza scontata, hanno deciso di interrompere i rapporti con i loro partner sloveni. E così già ieri, nelle aziende slovene, deserte o quasi, per la festa nazionale, sono arrivati decine di telex. Il tenore, più o meno era lo stesso, «con voi non vogliamo aver più nulla a che fare».

Se questi sono i risvolti economici della protesta serba c'è da registrare che la dirigenza di quella repubblica mira a colpire molto più in alto. Lo stesso Ante Markovic, il premier jugoslavo, ad esempio, appare per i serbi maleducato e incapace di appoggiare fino in fondo le richieste della Serbia. In pratica la Serbia, che è la maggior repub-

blica della federazione, è decisa ad eliminare ogni parvenza di autonomia delle due regioni - il Kosovo e la Vojvodina - e inglobarli nella grande Serbia, centro e motore di tutta la Jugoslavia. Siobodan Milosevic, capo carismatico della Lega serba in questo senso è molto determinato, anche se proprio in questi tempi, deve fare i conti con un'opposizione sempre più consistente. Non solo la Slovenia e la Croazia le repubbliche più progredite della federazione, sono unite e concorde nello sbarrare il cammino ad un disegno che di fatto le priverebbe della necessaria autonomia decisionale, ma anche la Bosnia, l'altra grande repubblica, non sembra condividere il disegno panserbo.

Vi è anche dell'altro il governo federale e la Lega dei comunisti jugoslavi è più determinata seppure con l'opposizione interna dei dirigenti serbi a preservare la Jugoslavia della disgregazione. Non a caso è stato lo stesso ministro degli interni di Belgrado a ribadire, l'altro ieri, con forza che la Slovenia aveva quindi tutti i motivi per imporre un divieto ad una marcia che avrebbe gravemente turbato l'ordine pubblico. Una decisione questa, contestata dal parere di altre repubbliche.

In una situazione come questa un punto fermo resta l'Armata popolare jugoslava, neutrale a queste dispute e convinta assertrice dell'unità federale.

Anche in Serbia, peraltro, i giochi non sono molto chiari.

Lo stesso governo repubblicano e la Lega serba non si sono fatti avanti. Hanno lasciato che a sondare il terreno fosse l'Alleanza socialista serba, riservandosi evidentemente di entrare in campo, con il loro peso, qualora la situazione lo rendesse inevitabile. C'è anche chi comincia a ritenere che queste prove di forza alla fine, indeboliranno la stessa leadership serba, Milosevic compreso.

Ieri comunque, in Slovenia le misure di sicurezza non sono state allentate. La piazza della Repubblica il cuore di Lubiana, è presidiata a vista e i posti di blocco sulle principali arterie continuano a funzionare. I controlli della milizia per quanto intensificati non hanno avuto occasione di mnamare indietro nessun pullman.

MOSCA La situazione nel Caucaso si è fatta nuovamente esplosiva. Confermando indirettamente le notizie secondo le quali negli ultimi giorni tre persone hanno perso la vita in scontri fra azeri e armeni, il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Yun Gromitskikh ha dichiarato che la tensione è tornata a salire e che «la gente non ha compreso il significato e il senso della decisione» presa martedì scorso dal Soviet supremo. A stragrande maggioranza l'assemblea legislativa sovietica aveva approvato lo scioglimento della commissione speciale istituita per imporre il controllo del governo centrale sul Nagorno-Karabakh e ne aveva riaperto il territorio sotto la giurisdizione dell'Azerbaijan, pur se con la supervisione di una commissione nazionale.

Secondo funzionari dell'organismo appena soppresso, nonostante la presenza delle truppe del ministero degli Interni nella regione è scoppiata una sorta di guerra civile.

In Azerbaijan le imprese maggiori sono in sciopero e decine di treni merci diretti nel Nagorno-Karabakh e in Armenia sono bloccati sui binari a Erevan, capitale della repubblica armena, migliaia di persone sono scese nelle strade per protestare contro la decisione presa dal Soviet supremo. Si è anche appreso che negli ultimi giorni tre persone hanno perso la vita in scontri fra azeri e armeni.

# Renault 19

## C H A M A D E

**La forza elegante.**

Chamade. La sua forza è la forza di Renault 19. Motore Energy 1390, 80 cv, testata di tipo "cross-flow" e albero a camme in testa. Una grande riserva di potenza per la massima sicurezza e affidabilità: nessun controllo né revisioni fino a 10.000 Km. Carrozzeria più robusta con le lamiere della scocca più spesse, e sei anni di garanzia anticorrosione. Chamade. La sua forza è la sua eleganza. Una linea pura ed armoniosa, grandi spazi sia di interni che di bagagliaio (463 dm<sup>3</sup>), grandi confort per il massimo dell'abitabilità, della convivialità e della sicurezza. Dai doppi retrovisori esterni, agli interni in velluto, dagli alzacristalli elettrici alla chiusura centralizzata. Renault 19 Chamade. Una forza elegante disponibile anche nelle motorizzazioni 1200 benzina e 1870 diesel 65 cv. Da lire 14.590.000 chiavi in mano. Formule finanziarie personalizzate da Finrenault, credito e leasing Renault.

**RENAULT**  
Muoversi, oggi.



L'offensiva della Raf

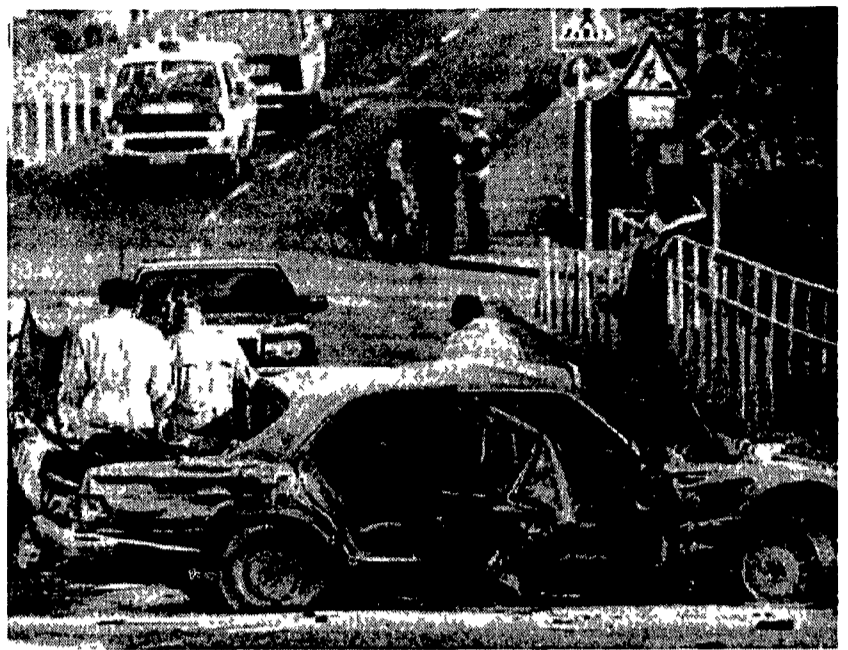
La bomba azionata da un comando a distanza ha ucciso il presidente della Deutsche Bank La rivendicazione dei terroristi non convince del tutto gli investigatori

Un morto eccellente in Rfg Di nuovo anni di piombo?

Alfred Herrhausen, presidente della Deutsche Bank, il più importante istituto finanziario della Repubblica federale, è stato ucciso ieri mattina in un attentato rivendicato dalla «Rote Armee Fraktion».

sacrificale non solo per le sue caratteristiche di «grande capitalista» capo di un impero enorme e discusso per le sue scelte ma anche per il ruolo che negli ultimi tempi si era tagliato nel grande dibattito nazionale sul «che fare» verso le novità che maturano al di là del muro che si sgretola non può essere eluso il presidente della Deutsche Bank aveva idee e progetti e ne parlava

«obiettivi» da colpire con la logica aberrante del «nemico di classe da abbattere» come il capo della Confindustria Martin Schleyer e il presidente della Dresdner Bank Juergen Ponto ambedue trucidati nel 77 l'anno nero del terrorismo tedesco? Oppure è la prima di un nuovo terrorismo che tenta di rendersi protagonista di questa fase particolarissima della vicenda politica della Germania di entrare nel gioco della riorganizzazione della «questione tedesca» con i suoi brutali messaggi di morte?



DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

BONN Bad Homburg una cittadina termale sulle colline del Taunus a una ventina di chilometri da Francoforte. Sulla strada che costeggia gli impianti sportivi viaggia, come ogni mattina, da Mercedes di Alfred Herrhausen alle 8,30 un'esplosione violenta che viene sentita in un raggio di oltre cinque chilometri. L'auto del presidente della Deutsche Bank la banca più grande e più potente della Germania federale è l'istituto che si vanta di avere un bilancio annuale più alto del bilancio dello Stato salta per aria. Herrhausen muore sul colpo, il suo autista, Jakob Nix, muore poco dopo. E la Germania ripiomba in un incubo che era parso passato, lontano, da dimenticare dopo le imprese degli anni 70 gli «anni di piombo».



Alfred Herrhausen morto nell'attentato di ieri. In alto l'auto del presidente della Deutsche Bank distrutta dall'esplosione

Un mitra firmato da un misterioso «commando Wolfgang Beer». La polizia ha avuto il suo datario anche a scoprire chi fosse questo «Wolfgang Beer». Solo nel pomeriggio si è saputo che era il fratello morto nove anni fa in un incidente stradale di uno dei militanti «storici» della Rote Armee Fraktion. Il volantino non conteneva alcuna «spiegazione» del perché dell'attentato e proprio questo è parso strano agli inquirenti di solito gli uomini della Raf sono prodighi in fatto di motivazioni «politiche». Un altro messaggio potrebbe arrivare nelle prossime ore ma la rivendicazione trovata in mattina comunque è l'unico elemento sul quale l'attentato, che è stato trovato il volantino della rivendicazione un foglietto con la stella a cinque punte e la sagoma di

Herrhausen, uomo simbolo

ANTONIO MISSIROLI

Il terrorismo - quello tedesco in particolare - ha sempre amato i simboli. E Alfred Herrhausen era un simbolo. Portavoce della presidenza della Deutsche Bank, era infatti una sorta di primus inter pares nel vertice della più importante banca d'affari della Repubblica federale di Germania. Per avere un'idea, basti pensare che il bilancio dell'Istituto di Francoforte ha raggiunto nel 1988 i 305 miliardi di marchi. Nel portafoglio azionario della Deutsche Bank si trovano partecipazioni industriali e finanziarie in tutto il mondo, dal 28% della Daimler-Benz al recente, clamoroso acquisto della britannica Morgan Grenfell. La stessa espansione promossa proprio da Herrhausen spazia dal settore degli armamenti all'editoria alle assicurazioni. E l'Istituto ha rafforzato la sua presenza anche nel nostro paese, rilevando dalla Libia, nel febbraio 1988 il 2,6% del capitale ordinario della Fiat sia acquistando la maggioranza della Banca d'America e d'Italia. Secondo la rivista «Fortune», la Deutsche Bank sarebbe attualmente al 21° posto fra le principali banche mondiali (le prime 9 sono tutte giapponesi) con tendenza al rialzo. Ma Alfred Herrhausen non era soltanto il più noto banchiere tedesco, è uno dei più potenti finanziari del mondo. Era anche un protagonista consapevole della vita politica

Una banca «universale» per la finanza d'assalto

RENZO STEFANELLI

ROMA. L'ultimo colpo, il più grosso, lo aveva messo a segno lunedì scorso a Londra con l'acquisto della Morgan Grenfell, il gruppo più grande di investitori internazionali che gli hanno affidato in gestione 17 miliardi di sterline. Alfred Herrhausen aveva messo sulla bilancia 1,4 miliardi di dollari per il 95% della banca d'affari Morgan Grenfell. Troppo per Indosuez, il gruppo francese che aveva già comunicato ad acquistare le azioni con l'obiettivo di diventare l'azionista principale. Troppo per la Barclays Bank, una delle tre banche inglesi di respiro internazionale che avrebbe voluto evitare l'affermazione sul mercato di Londra di concorrenti di così gran peso. Ma non era troppo anche per Deutsche Bank? La somma offerta equivale a 22 volte il dividendo della Morgan Grenfell a 2 volte il patrimonio scritto a bilancio. La risposta di Herrhausen «Cerchiamo di rafforzare per divenire una vera banca europea». Una sorta di monarca o monarca espandendosi per acquisizioni con presenza diretta su tutti i mercati oppure rinunciare. È lo stile nuovo portato da Herrhausen nella direzione della Deutsche Bank negli ultimi anni dopo il 1985. Deutsche Bank è grande, un vasto conglomerato, ma era già prima del 1985 una enorme banca tedesca. Era cresciuta «alla tedesca», azionista delle grandi imprese elettromeccaniche della

Una banca «universale» per la finanza d'assalto

di lire. Altrettanto decisa l'entrata nel mercato della Spagna. l'acquisizione e cooperazione fra alleanze e scalate - un dilemma sempre aperto - ha prevalso il lato aggressivo. Basti guardare a cosa ha cercato Herrhausen in Morgan Grenfell una filiale specializzata nel finanziamento dell'Est europeo (una espansione che ha bisogno di nuovi strumenti specializzati) il controllo indiretto sulla statunitense C. J. Lawrence, sulla scia di un mito, quello dell'impianto diretto nel grande mercato americano, mai abbandonato. Herrhausen ha espresso, dunque, le aspirazioni di una finanza tedesca differente da quella tradizionale ed ancora prevalente in Germania. Duro quasi eroico il tipo di banchiere che ha impersonato, ama il grande scenario mondiale, la sua fotografia compare sui giornali quanto quella di una stella del cinema. Del resto la sua banca non è più la sacrestia del capitalismo, come la definì Raffaele Mattioli, il presidente della Banca commerciale che ben conosceva e apprezzava la tradizione tedesca. In quella tradizione era il seme sezzato - dalla crisi del 1933 - della grande banca in Italia. La banca di Herrhausen ha la bandiera della nazionalità, la volontà di fare politica la strategia che mira a trasmutare la sua visione necessaria-corporativa in una forza sociale. Insomma, il suo tipo di banca ha una sua esplicita ideologia.

Gorbaciov e Andreotti condanno l'omicidio

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov hanno espresso il loro «rammarico» per l'attentato in cui è stato ucciso il presidente della Deutsche Bank Alfred Herrhausen.

Romiti «Lo conoscevo e apprezzavo le sue qualità»

«Sono profondamente colpito dal barbaro attentato ad Alfred Herrhausen. Lo conoscevo personalmente e ne apprezzavo le qualità umane e di manager».

Genscher: «Sono sconvolto e amareggiato»

Il ministro degli Esteri tedesco-federale Hans Dietrich Genscher, che è stato informato a Parigi dell'attentato contro il banchiere Alfred Herrhausen, ha detto di essere «sconvolto e amareggiato».

Delors: «Era un sostenitore dell'unità europea»

Sull'assassinio del presidente della Deutsche Bank, Alfred Herrhausen, il presidente della commissione europea Jacques Delors si è detto «scopito e costernato».

Italia-Germania. Un attentato contro i nuovi rapporti Est-Ovest

L'Associazione per l'amicizia italo-germanica afferma in un comunicato che il «vile e criminale attentato di Francoforte» è «il piano di un tentativo di destabilizzare i nuovi rapporti Est-Ovest a cui la finanza tedesca con in testa Herrhausen era interessata direttamente sia con il piano di sviluppo tecnologico in Urss sia con i programmi di sostegno alla Polonia, Ungheria e Germania orientale, specialmente dopo la caduta del muro di Berlino».

L'accademico Shatalin: «Temo per la vita di Willy Brandt»

Il presidente della Banca di Germania Herrhausen era uno dei più grandi sostenitori del riavvicinamento tra le due Germanie. «E, quindi, possibile che sia stato ucciso proprio per questo». Lo ha dichiarato all'agenzia di stampa Adirkonov Stanislav Shatalin economista ed accademico sovietico.

«Ho paura» - che Willy Brandt, di cui ho grandissima stima e che si è interessato moltissimo alla nostra perestrojka, possa a questo punto anche lui un giorno essere oggetto di un attentato».

Rote Armee Fraktion, il terrore varca le frontiere

BONN. Terrore senza frontiere. Raf, Brigate Rosse, Azioni Dirette, fra cercano e trovano obiettivi comuni da colpire. I gruppi armati giocano da tempo la carta dell'euroterrorismo in Germania e in Italia si trovano volentieri scritti nelle due lingue, parziali o completi, i nomi di tutti i detenuti superati. La Raf, erede della «determinazione» della banda «Bader-Meinhof», manovra «operazionale», firma «miracoli eccellenti» da una matita agli altri «subombardieri». Il sospetto che i diversi gruppi terroristici operino in sintonia è ormai datato. Se ne parla dalla fine degli anni Settanta, dai tempi del sequestro Schleyer, l'azione forse più spettacolare della Rote Armee Fraktion. Ma è negli anni 80 che si trovano le prove che l'euroterrorismo lascia tracce inconfutabili il 10 luglio 86 i gruppi tornano a colpire con estrema violenza. Una bomba Raf a Monaco un attentato dinamitardo a Parigi. Nella città tedesca la Rote Armee Fraktion inaugura la tecnica del «ordigno telecomandato» che uccide uno dei quattro massimi dirigenti della Siemens, Karl Heinz Beckurts e il suo autista. Nel rivendicare il mortale attentato i terroristi tedeschi firmano con un nome italiano «commando Mara Cagor» (moglie di Renato Curcio uccisa nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri nel 1975). Con questa bomba la Raf dimostra di avere ancora come obiettivo dirigenti e uomini dell'industria

tedesca Beckurts infatti collaborava al progetto americano di «guerre spaziali». Devastante l'attentato che quasi contemporaneamente viene messo a segno nella capitale francese. Un potente ordigno scoppia nella sede della polizia anticrimine causando la morte di un ispettore e il ferimento di 27 persone. In quel momento l'Assemblea nazionale stava affrontando un dibattito sulla sicurezza. L'asse con i francesi si conferma pochi mesi dopo nel mese di settembre quando a Colonia la Raf piazza una bomba nella sede del controspionaggio tedesco. Non vi sono vittime. Pochi mesi ancora e (nel marzo dell'87) nasce il sospetto di un patto d'azione con gli estremisti irlandesi. Un autobomba esplosione con-

tra il circolo ufficiali del comando generale dell'esercito inglese sul Reno (Rig). Le indagini puntano su ira e Raf. Segnali chiari della strategia «internazionale» del terrore ma gli inquirenti sono ancora cauti. In Germania Alexander Prechtel portavoce della Procura della Repubblica di Karlsruhe (che nella Rig segue le inchieste sul terrorismo) nel 1987 afferma «Non credo che Brigate Rosse e Raf abbiano già progettato e attuato attentati fianco a fianco ma certo negli ultimi mesi hanno notevolmente aumentato la collaborazione». E quasi una profenza il 21 settembre dell'88 pochi mesi dopo terroristi tendono un agguato al sottosegretario alle finanze tedesco federale Hans Tietmeyer. La sua auto viene bersagliata di proiettili alla periferia di Bonn. L'uomo politico ha salva la vita. L'azione viene rivendicata con un proclama scritto in tedesco e in italiano e firmato dalla Raf e dalle Brigate rosse per la costruzione delle due organizzazioni terroristiche vennero trovati a Roma e Napoli. Raf e Br lanciarono il «fronte combattenti ant imperialista».

Una catena di uccisioni lunga più di quindici anni

BONN. Ecco un elenco degli attentati rivendicati dalla Raf o ad essa attribuiti nel corso di processi: il 24 maggio 1972. Tre militari americani rimangono uccisi dall'esplosione di una bomba lanciata nel quartier generale delle Forze armate statunitensi ad Heidelberg. 22 aprile 1972. Il commando «Holger Meins» occupa l'ambasciata della Rig a Stoccolma ed uccide due diplomatici. Tre terroristi rimangono uccisi in un'esplosione all'interno dell'ambasciata. 7 aprile 1977. Il procuratore generale Siegfried Buback, il suo autista ed un poliziotto della scorta vengono uccisi a Karlsruhe dal commando «Ulrike Meinhof». 30 luglio 1977. L'alto funzionario della Dresdner Bank Jurgen Ponto viene colpito a morte da tre terroristi nella sua casa vicino Francoforte. 5 settembre 1977. Hans Martin Schleyer presidente dell'Associazione industriali viene rapito da un commando che chiede la liberazione dei detenuti politici. Il suo autista e tre poliziotti vengono uccisi nell'agguato. Il corpo di Schleyer viene trovato il 19 ottobre in un'auto abbandonata in Francia. 3 ottobre 1977. Estremisti palestinesi dirottano un aereo della Lufthansa diretto a Mogadiscio, uccidono il pilota e chiedono al governo di Bonn gli accettori le richieste dei radicali di Schleyer. Le «teste di cuoio» in un blitz riescono a liberare l'aereo uccidendo tre dirottatori. 1 febbraio 1985. Il presidente dell'Associazione delle industrie di armamenti ed aerospaziali della Rig, Ernest Zimmermann, viene ucciso nella sua casa vicino Monaco. 8 agosto 1985. Una potente autobomba esplosione presso la base aerea americana di Rheinmain, vicino Francoforte, uccidendo due persone e ferendone altre 20. 20 settembre 1988. Il sottosegretario alle Finanze e segretario di Stato Hans Tietmeyer fugge ad aver tentato di uccidere Tietmeyer per disturbare una riunione a Berlino ovest del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale.



**Cosenza**  
**Giunta provinciale di sinistra**

■ COSENZA Nuova giunta di sinistra all'Amministrazione provinciale di Cosenza. E' la terza nell'arco di poco più di 4 anni. Dalla precedente maggioranza è uscito il Psdi. Accanto al presidente uscente Eugenio Madoe, architetto (la cui elezione avvenuta circa un mese fa è già stata convalidata dal Coreco) il Consiglio ha eletto l'altra vice presidente il socialista Pino Albo, quattro assessori del Psi e tre comunisti. La giunta sarà convocata nei prossimi giorni per l'attribuzione delle deleghe. La Dc è già preannunciato un ricorso agli organi di controllo già prima ancora dell'inizio del dibattito con questa motivazione: «I lavori del Consiglio sono cominciati con più di un'ora di ritardo».

**Savona**  
**I socialisti lasciano la Provincia**

■ SAVONA Si è dimesso il presidente socialista della Provincia di Savona Guido Bono. La scelta è stata motivata l'altra sera in Consiglio con la decisione all'invito formulato dal direttore provinciale del Psi di uscire dalla coalizione con il Pci nel Comune capoluogo e in Provincia. Dopo la presa d'atto del Consiglio i rappresentanti in giunta di Pci Pri e Psdi hanno annunciato anche le loro dimissioni ma hanno chiesto tempo per verificare in sede politica la possibilità di formare nuove alleanze. Nel frattempo a far le veci del presidente sarà l'assessore anziano il comunista Piero Morachioli.

Approvate dalla Camera le nuove «Aree metropolitane». Il sì del Pci  
**Due sindaci nelle grandi città**

I romani i milanesi i torinesi gli abitanti delle undici maggiori città italiane dovranno abituarsi ad avere due sindaci. E la conseguenza più curiosa (ma non la più rilevante) dell'approvazione di ieri alla Camera dell'articolo della riforma delle autonomie che riguarda le aree metropolitane. Al varo di questa norma si è giunti su pressante iniziativa Pci. La maggioranza voleva stralciarla.

GUIDO DELL'AQUILA

■ ROMA Tra colpi di mano e colpi di maggioranza che punteggiano il travagliatissimo cammino parlamentare della riforma degli enti locali si è fatto strada ieri uno spiraglio di confronto costruttivo quello che ha consentito un largo consenso dell'aula sull'istituzione della città metropolitana. Si tratta in sostanza di un nuovo livello di governo che ingloba oltre al Comune tradizionale anche quei Comuni

piccoli o che potranno comprendere - come ad esempio è quasi certo per il centro trevigiano di Mogliano in provincia di essere inglobato nell'area metropolitana di Venezia - paesi di province diverse. L'assunto dal quale la Camera è partita è semplice: i comuni urbani sono troppo grandi per poter gestire efficacemente i servizi alla persona e sono troppo piccoli per pianificare dei servizi a rete funzionali ed efficienti. Di qui la necessità di individuare una realtà più vasta (appunto il Comune metropolitano) dove i relativi altri organi siano in grado oltre che di assorbire le funzioni delle Province (che vengono dunque soppresse in queste zone) anche di programmare i servizi a rete come la viabilità l'ambiente e così via. All'interno del Comune metropolitano ci saranno i

varie Comuni, quelli della cintura inglobati nell'area metropolitana e quelli che potranno essere costituiti dalla Regione - purché abbiano autonomia funzionale e organizzativa - insomma le vecchie circoscrizioni o blocchi di circoscrizioni. Ogni Comune eleggerà un proprio sindaco e dovrà gestire i servizi alle persone, vale a dire l'assistenza sanitaria gli asili nido la cultura le attività sociali e via dicendo. Ecco dunque che ogni cittadino in un'area delle aree metropolitane avrà - come dicevamo in apertura - due sindaci.

vo livello di governo. Molti deputati comunisti hanno espresso soddisfazione per l'esito del confronto e del voto (la norma è stata approvata a maggioranza larghissima con solo i missini contrari) su questo punto particolare. «Finalmente - ha dichiarato il presidente della commissione bicamerale per gli affari regionali Augusto Barbera - la maggioranza ha accettato di discutere su un punto qualificante e i risultati sono vinti». Il pentapartito ha incalzato Lucio Strumendo della commissione Affari costituzionali di Montecitorio - voleva stralciare questo capitolo. L'ha messo in discussione e ai voti solo dietro pressanti richieste del Pci. Abbiamo ottenuto che si abbandonasse l'idea di prendere in considerazione il solo criterio demografico e si è arrivati a individuare le 9-10 città. Positivo anche il com-

mento del relatore del provvedimento il democristiano Adriano Claffi che ha sottolineato soprattutto «il buon clima e le convergenze instaurate con le opposizioni su un argomento di grande rilevanza». Approvate anche le nuove norme sui consorzi di servizi riorganizzazione delle Province unione di Comuni.

**Rai, bilancio da rifare**  
**Nell'anno dei Mondiali a viale Mazzini mancano 500 miliardi**

ANTONIO ZOLLO

■ ROMA. Lo schema di bilancio preventivo della Rai per il 1990 va rifatto giovedì prossimo un gruppo di lavoro metterà le mani nelle cifre fornite l'altra sera al Consiglio. Secondo il prospetto messo a punto dall'azienda nel 1990 alla Rai servono ricavi aggiuntivi primari (canone pubblicitario di straordinario) per 497,2 miliardi. Tale somma comprende un aumento del tetto pubblicitario di 104,2 miliardi; un aumento di 183,1 miliardi dei ricavi di canone; un eventuale fondo straordinario per altri 209,9 miliardi che corrispondono ad analogo fabbisogno che per il 1989 sarà coperto con analogo provvedimento come promesso dal governo a risarcimento del taglio inferto dalla maggioranza all'incremento dei ricavi pubblicitari (59,4 miliardi anziché 120) e del mancato aumento del canone. Secondo questo schema e aggiungendo ai 2.877,4 miliardi di ricavi primari altri 345,9 miliardi di introiti secondari le entrate Rai dovrebbero ammontare nel 1990 a 3.223,3 miliardi con un incremento dell'11,9% sul 1989. Le uscite dovrebbero ammontare a 3.217,3 miliardi con un incremento dell'11,7% e un saldo attivo di 6 miliardi. Da notare che tra i costi figurano anche 40 miliardi dovuti alla mancata ristrutturazione. Nell'anno dei Mondiali di calcio il budget per reti e testate radiotelevisive dovrebbe aumentare di 60,3 miliardi (948,7 contro 888,4). Come abbiamo scritto ieri tra i costi 1990 figurano anche 4,3 miliardi non previsti: sono interessi passivi che la Rai deve pagare per un mutuo di 200 miliardi al tasso del 11,15%. Per questo mutuo era previsto un tasso del 9% quello praticato dalla Bci (Banca europea degli investimenti) che però ha negato il prestito richiesto dalla Rai per finanziare il centro di Grottaferrata. Sul caso mancano spiegazioni. Le pesanti prospettive finanziarie della Rai si inquadrano in un generale clima di

Largo consenso popolare alla giunta Bianco  
**A Catania si vota il sindaco**  
**Manovre dc sul nome di Ziccone**

NINNI ANDRIOLO

■ CATANIA Una seduta di Consiglio comunale che si preannuncia piena di incognite quella prevista per stasera. All'ordine del giorno l'elezione del nuovo sindaco che dovrebbe sostituire il repubblicano Enzo Bianco che ha retto una giunta formata da Dc Pci Psi Pri Psdi messa in crisi un mese fa dal voto di sfiducia espresso da democristiani socialisti e liberali. La Dc vuole per sé la poltrona di primo cittadino ed ha candidato ad occuparla Guido Ziccone vicino alla corrente andreattiana del partito membro laico del Consiglio superiore della ma-

gistratura. Una scelta questa giudicata «perfettamente legittima» dal Psi che pure nel settembre dell'88 convinto della necessità di «dimensionare l'arroganza democristiana» era stato uno degli artefici della svolta amministrativa in un anno di lavoro. L'amministrazione comunale ha riscosso consensi e fiducia in diversi ambienti della città così come ha dimostrato la petizione lanciata dal Pci. In poche settimane 80mila catanesi hanno firmato un appello per chiedere che «non si torni indietro». Stasera sotto il palazzo del Comune si svolgerà una manifestazione. A poche

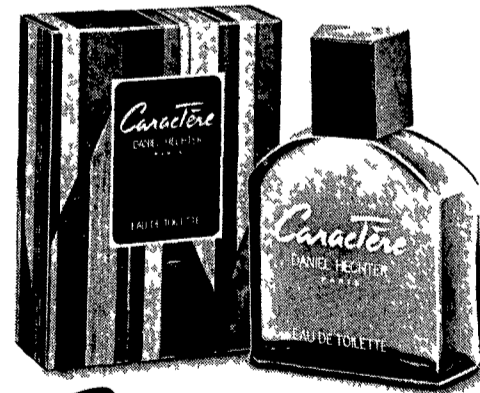
ore di distanza dalla seduta per l'elezione del nuovo sindaco l'esito del voto non appare per nulla scontato. Ziccone può contare sul sostegno della Dc del Psi e del Pli di una maggioranza cioè abbastanza risicata di 33 consiglieri su 60. Non è certo l'ampia alleanza che chiedeva. Queste considerazioni hanno alimentato le voci di una sua possibile rinuncia. Tra l'altro il voto a scrutinio segreto si presenta come un'incognita. È questo che ha spinto i dirigenti dc a promuovere contatti più o meno velati con altre forze e con singoli consiglieri di diversi partiti. Un netto rifiuto per soluzioni diverse da

**Ad Amelia il Psi entra nella giunta guidata da Lama**

■ TERNI Ingresso in maggioranza dei socialisti e rimpianto in giunta ad Amelia. Ci sono voluti dunque sei mesi a Luciano Lama sindaco della cittadina umbra per «ricomporre» i rapporti tra socialisti e comunisti logorati da oltre sei anni di divisioni ed aspra contrapposizione. A governare la città sarà ora una giunta composta da Pci Pri Psdi (questi partiti facevano già parte della maggioranza dal luglio scorso) e Psi.

Lama si era impegnato sin dal giorno della sua prima elezione a sindaco perché due consiglieri (un comunista e un socialista) che si sono dichiarati contro quella candidatura hanno espresso sostegno all'allargamento della maggioranza.

*ama la vita, è il suo carattere.*



**Caractère**

DANIEL HECHTER  
PARIS

L'eau de toilette pour homme

Colloquio Cariglia-Craxi Sulla svolta del Pci Consiglio nazionale Psdi unanime col segretario

ROMA. Antonio Cariglia e Bettino Craxi hanno avuto un colloquio l'altra sera sul dibattito in corso nel Pci...

hanno titolo né politico né morale per fare costanti) e verso l'ipotesi di «unità socialista» proposta dal Psi...

«Un consenso carico delle idealità comuniste» La relazione del segretario al Comitato federale romano

Bettini spiega il suo «sì» Si è aperto il dibattito a Roma

Un sì «a certe condizioni», per la proposta di rifondazione del partito avanzata da Occhetto. Questo il punto centrale della relazione con la quale Goffredo Bettini, segretario del Pci romano, ha ieri aperto il Comitato federale...

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Sarà serrato, appassionato, magari con punte polemiche. Ma certo il Comitato federale del Pci romano, che si è aperto ieri sera con la relazione del segretario Goffredo Bettini e che si chiuderà domani, non sarà rituale...

Una sfida che determina un salto d'epoca, di valori, di regole e rapporti tra gli uomini e lo Stato. Davanti a ciò, ha sostenuto Bettini di fronte ai 120 membri del Comitato federale e ai 30 della Commissione federale di garanzia...

La discussione si annuncia serrata: molti «no» nel gruppo dirigente e vivaci riunioni nelle sezioni

L'avvio del federale all'insegna dell'equilibrio I cossuttiani a Trieste: «Niente comitati per il nome»

Sette a favore, sette contrari. La prima tappa del federale di Trieste, città con forte presenza cossuttiana, si è conclusa in equilibrio. La riunione prosegue domani, con 27 interventi già prenotati...

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

TRIESTE. Proprio qui, nella provincia più «cossuttiana» (21% all'ultimo congresso) d'Italia, non si sono formati, né sono in costituzione, i «comitati» a difesa del nome del simbolo del Pci...

Monfalcone chiede garanzie per il prossimo congresso, e come lui le sollecita l'unico altro «cossuttiano» intervenuto per ora, il docente universitario di psicologia Riccardo Lucio...

Sergio Minutillo sostiene che il metodo «affrettato, impulsivo, intempestivo» della Direzione «ha determinato guasti difficili da sanabili e pure da sanare. Se per aggregare ipotesi...

Per 3 giornate 90 interventi Aspro confronto a Bari Numerosi i dissensi

ONOFRIO PEPE

BARI. Il Comitato federale è al gran completo. Dai 130 componenti 90 hanno chiesto di parlare in questa 3 giorni non-stop. Il compito più difficile è toccato al segretario provinciale Giancarlo Arista...

La discussione si annuncia serrata: molti «no» nel gruppo dirigente e vivaci riunioni nelle sezioni

Voci diverse in Cgil, Cisl e Uil dopo la «svolta». Giovannini iscritto al Pci Riaffiora l'ipotesi di unità sindacale

Ora può rinascere il sogno dell'unità sindacale, ha scritto Bruno Manghi (Cisl), riferendosi al sommovimento europeo. La stessa svolta del Pci sta coinvolgendo i tre sindacati. Oggi convegno della «terza componente» Cgil...

BRUNO UGOLINI

ROMA. È passato quasi inosservato. È un articolo di Bruno Manghi, uno dei «cervelli» della Cisl, fedele discepolo di Pierre Carniti. È stato pubblicato su La Stampa del 26 novembre, sotto la dicitura «dopo la svolta» di Occhetto...

Ma, naturalmente, il dibattito si fa più impegnativo nella Cgil, specie tra i militanti comunisti. Già un primo campeggio di opinioni era emerso durante i lavori della Conferenza nazionale di organizzazione di Firenze...

a favore di un processo di rinnovamento della sinistra, partendo innanzitutto dal programma («il nome viene dopo»), aveva sottolineato la necessità di non trasformare la Cgil in una specie di gruppo di pressione a favore di questo o quel disegno politico...



Elio Giovannini

dirigenti rimasti poi, in larga misura, senza lettera di partito. È proprio la «terza componente» sembra essere ora l'invitata da questa specie di «butera» determinata dal Comitato centrale comunista...

confederale della Cgil, oggi presidente dell'Ires, l'Istituto di studi del sindacato. Giovannini, infatti, senza tanti clamori pubblicitari, ha chiesto la tessera del Pci, proprio il 16 novembre, il giorno dello «stoppo» di Occhetto...

Pci Tesseramento per il '90 al «via»

ROMA. «Per decidere c'è bisogno di te». Con questo slogan, tutto puntato a favorire la massima partecipazione alle decisioni sul futuro del partito, il Pci lancia da oggi la campagna di tesseramento per il 1990...

COMUNE DI VALMONTONE PROVINCIA DI ROMA Estratto avviso di appalto concorso. Si avverte che il Comune di Valmontone dovrà esporre ai sensi della legge 584/77...

ECONOMICI HOTEL TIROL - Monteverde - Trentino - Dolomiti. Tel. (0461) 685247. nuovo hotel due stelle, conduzione familiare, camere tutte con servizi, balcone, 20 km piste sci...

NOTA AZIENDA produttrice zucchero in bustine personalizzate cerca procuratori plurimandatari introdotti pubblici esercizi. 0541/620321.

COMUNE DI LACCO AMENO PROVINCIA DI NAPOLI Avviso di gara per estratto. Il sindaco rende noto che verrà aperta licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e adattamento di Museo e centro culturale polivalente comunista...

Oltre 27 mila persone hanno già aderito alla Cooperativa soci de l'Unità. Aderisci anche tu. Cooperativa soci de l'Unità Via Barberia 4 - BOLOGNA Tel. 051/236587

ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO. SOTTOSCRIVI. E i russi scopriranno l'America. Diari memorie testimonianze a cura di Nicoletta Marcialis Due nazioni a confronto nell'età delle rivoluzioni tra '700 e '900. "Albatros" Lire 26.000.

Autobiografia di un giornale. "Il Nuovo Corriere" di Firenze 1947-1956. prefazione di Romano Bilenchi Una seconda esperienza culturale del dopoguerra. Da Bilenchi a Calvino e Pasolini, da Bobbio a Carrà, un'antologia dei testi e degli interventi più significativi.



Cassazione
Bocciati
2 referendum
di Dp

ROMA Verdetto negativo della Cassazione per due dei cinque referendum proposti da Democrazia proletaria...

Fabio Alberti del comitato promotore dei referendum ha annunciato però che Dp potrebbe ricorrere al Tar per contestare il modo in cui sono stati fatti i conteggi delle firme...

In azione telecamere e flash per l'approdo ieri nel porto di Ravenna della «Hai-Xiong»

Approda l'ultima nave dei veleni. Rimane l'emergenza rifiuti

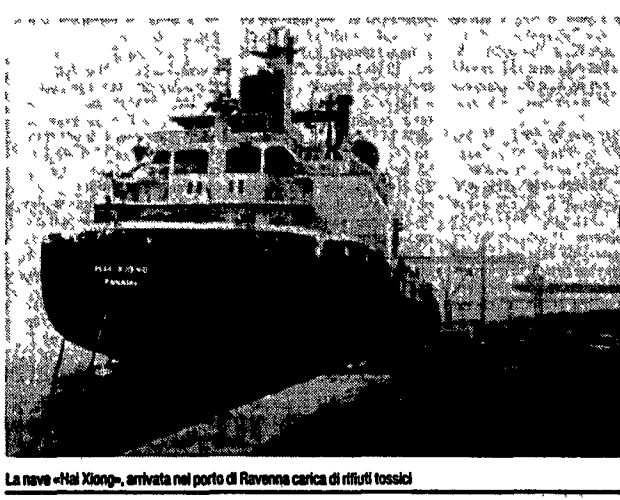
Ha attraccato nella prima mattinata di ieri al porto di Ravenna la motonave «Hai-Xiong», col suo carico di oltre 10.000 tonnellate di terriccio contaminato della discarica nigeriana di Koko...

convenzioni specifiche. «Va sottolineato», dice Mauro Dragoni, sindaco della città — il rapporto estremamente corretto e produttivo che si è venuto a creare tra Stato Regione Emilia Romagna ed Enti locali e l'efficienza che ha permesso di predisporre in poco tempo una struttura complessa...

emergenze. Il problema infatti non può considerarsi circoscritto soltanto alle «navi dei veleni». «Ogni giorno», denuncia Chicco Testa ministro "ombra" del Pci per l'ambiente...

sono 98 milioni di tonnellate di rifiuti il 90% dei quali è rappresentato da quelli speciali e dai «tossico-nocivi» di derivazione industriale...

DALLA NOSTRA REDAZIONE ANDREA CHIARINI. RAVENNA. Una fitta e freddissima nebbia ha accolto i 28 componenti dell'equipaggio della Hai Xiong in gran parte cinesi e filippini stupiti non poco per le telecamere e i flash fotografici che hanno immortalato il momento del loro sbarco...



La nave «Hai Xiong», arrivata nel porto di Ravenna carica di rifiuti tossici

Sordomuti Potranno servirsi del telefono

ROMA Anche i quarantemila sordomuti italiani potranno servirsi del telefono. Grazie ad un accordo tra la Sip e l'Ente sordomuti (Ena), infatti, i cittadini menomati nell'udito e nella parola potranno fruitare gratuitamente del servizio telematico Videotel...

Scorie, già da un anno c'è la legge ma mancano i decreti attuativi

Produciamo 9 milioni di tonnellate l'anno di imballaggi. Circa il 50 per cento è destinato al confezionamento di liquidi. Questo e altri dati dello studio per l'elaborazione del programma triennale sui rifiuti illustrato al ministero dell'Ambiente e realizzato dagli Amici della Terra e dall'Enea...

che hanno scelto il cauzioneamento degli imballaggi «bisogna distinguere — ha detto Ruffolo — le responsabilità tra gli esperti e il ministero dell'Ambiente. Ai primi spetta indicare l'ordine delle priorità, gli approfondimenti e gli interventi operativi, mentre compito del ministero è quello di definire il programma vero e proprio».

È sempre la stessa. Circa 10 mila tonnellate al giorno di rifiuti tossici e nocivi vengono smaltite illegalmente. Tutti i decreti attuativi, che dovevano rendere operativa la legge, vagano da un ufficio all'altro. Ora «il ministro si appresta a presentare i risultati di una ricerca per la definizione del programma triennale per ridurre quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti».

Per finire, spero che il tuo tentativo e del Gruppo dirigente di portare il Pci a essere un grande partito socialista o liberal-democratico di tipo anglosassone veda in porto. Con tanti auguri. Marco Fianati. Trezzo sull'Adda (Milano)

MIRELLA ACCONCIAMESA

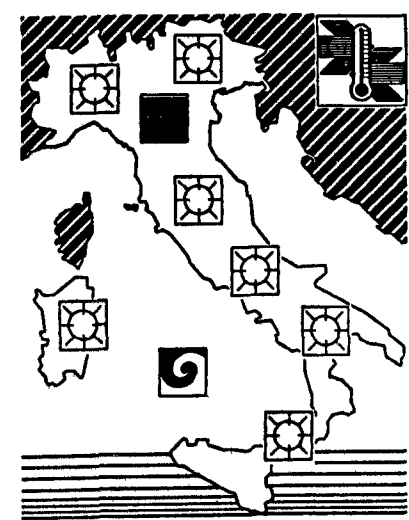
ROMA. Giornata dei rifiuti a Ravenna arriva la nave carica del terriccio raschiato nella discarica selvaggia di Koko, in Nigeria. A Roma il ministro dell'Ambiente chiama la stampa per presentare lo studio per l'elaborazione del programma triennale sui rifiuti...

La produzione di rifiuti, favorire il recupero di materiali e di energia, limitare l'uso di materiali non biodegradabili o difficilmente riciclabili, utilizzarli soprattutto come imballaggi. Dai dati forniti, che non sono nuovi, emerge che in Italia si producono ogni anno nove milioni di tonnellate di imballaggi e metà sono imballaggi per i liquidi...

Secondo me gli americani del potere non sono affatto democratici, anzi la loro democrazia è basata sul soffocamento economico dei Paesi del Terzo mondo e in particolare quello dei Paesi dell'America Latina. Una democrazia, dove i grossi poteri economici speculano sulla miseria, sulla discriminazione razziale e sulla disoccupazione endemica...

Caro direttore, speravo di festeggiare fra due anni il cinquantenario anniversario della mia militanza nel Pci ma purtroppo, con sdegno, constato che il mio partito rischia di scomparire prima di me...»

CHE TEMPO FA



Icons and labels for weather conditions: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Table of temperatures in Italy and abroad. It lists cities like Bolzano, Verona, Trieste, etc., with their current and minimum temperatures. It also includes a section for temperatures in other countries like Amsterdam, Athens, Berlin, etc.

Sugli infortuni alla Fiat e dintorni c'è stata la pressione dei delegati. Ma c'è voluto l'intervento del Pretore perché i sindacati invece tacevano

Aspettare sempre il giudice?

Caro Unita alcune verità sugli infortuni alla Fiat e dintorni. Sono uno dei delegati della Fiat Rivalta firmataria della lettera inviata il 3 marzo 1988 al Pretore dott. Guarnieri...

tutti gli altri silenzio assoluto, anche da parte di coloro che sono preposti alla tutela dei lavoratori. Disattenzione? Poca sensibilità? Complicità? Penso una ragione ancora più tragica...

Alcuni dei capitoli ancora aperti i reparti confino, l'esposto alla Procura di Torino sulla disapplicazione della legge per le assunzioni in «formazione e lavoro» il numero di 36 miliardi di lire all'Inps per mancato rispetto dell'accordo dell'ottobre 1980...

Il mio Partito rischia di scomparire prima di me...

Caro direttore, speravo di festeggiare fra due anni il cinquantenario anniversario della mia militanza nel Pci ma purtroppo, con sdegno, constato che il mio partito rischia di scomparire prima di me...»

L'ambasciatore americano per Craxi e contro il Pci

Caro direttore, la mattina del 7/11, ascoltando il Giornale Radio delle sette ho sentito «L'ambasciatore americano in Italia non intende ricevere delegati del Pci perché il Partito comunista non si è riformato abbastanza».

Il Pci andava bene, ma adesso ci vuole un nuovo partito

Caro compagno Occhetto, in questi giorni ho appreso e letto dal mass-media la volontà tua e del nuovo gruppo dirigente comunista del tentativo duro e difficile di creare un nuovo partito politico, con il cambiamento del nome del Pci.

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

- List of names of readers who wrote letters: Claudio De Beni, Fedemonte, Rinaldo Lombardi, Bisceglie, etc.

Il mio Partito rischia di scomparire prima di me...

Caro direttore, speravo di festeggiare fra due anni il cinquantenario anniversario della mia militanza nel Pci ma purtroppo, con sdegno, constato che il mio partito rischia di scomparire prima di me...»

L'ambasciatore americano per Craxi e contro il Pci

Caro direttore, la mattina del 7/11, ascoltando il Giornale Radio delle sette ho sentito «L'ambasciatore americano in Italia non intende ricevere delegati del Pci perché il Partito comunista non si è riformato abbastanza».

Il Pci andava bene, ma adesso ci vuole un nuovo partito

Caro compagno Occhetto, in questi giorni ho appreso e letto dal mass-media la volontà tua e del nuovo gruppo dirigente comunista del tentativo duro e difficile di creare un nuovo partito politico, con il cambiamento del nome del Pci.

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

- List of names of readers who wrote letters: Claudio De Beni, Fedemonte, Rinaldo Lombardi, Bisceglie, etc.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI. Programma. Frequenze in MHz. Elenco di stazioni radio e frequenze.

l'Unità Tariffe di abbonamento. Anno, Semestrale, Estero, etc. Confezioni: Finestrella 1\*, Finestrella 2\*, etc.









Fiat di Torino
Settanta dirigenti Cisl
si esprimono contro
la trattativa separata

TORINO Per gli elementi a nostra conoscenza, riteniamo che fosse possibile una posizione unitaria di tutti i sindacati. Non è certo da noi condivisibile una linea sindacale volta a discriminare un sindacato per il fatto che lo stesso utilizza anche il canale della magistratura.

Fiom col pretesto che si è costituita parte civile nel processo contro Romiti e soci. È stata resa nota proprio mentre Fiat, Fim, Uil e Sida perseverano nel trattare discriminando la Fiom.



Lo stabilimento Fiat Mirafiori

un documento della Fim Cisl regionale sugli infortuni ed i servizi sanitari alla Fiat. «Ritorniamo un fatto grave - scriviamo - i 70 esponenti della Fim - che un documento che fa chiarezza sulla materia sia poco conosciuto e non sia stato diffuso a tutti i delegati Fiat e membri del direttivo Fim torinese».

qualora si legittimasse in Fiat, non tarderebbe ad affermarsi anche nelle altre aziende. Non serve concordare nuove metodologie, quando il vero problema è la costante disapplicazione degli accordi sottoscritti che viene invece sotto-

Tre direttive contro gli incidenti in fabbrica

La Cee: «Lavoro più sicuro»

Il Consiglio Cee ha adottato ieri tre direttive sulla sicurezza del lavoro. La prima impone misure nei luoghi di lavoro (dagli impianti elettrici a quelli di climatizzazione), la seconda sui macchinari, la terza sulla dotazione individuale (dai caschi alle cinture nelle impalcature). Ora tocca al governo italiano, dice Pizzinato, che non deve ripetere i noti ritardi e disporre subito le direttive Cee.

RAUL WITTENBERG

ROMA Il consiglio Cee degli Affari sociali ha adottato ieri a Bruxelles tre direttive sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Si tratta delle prime tre leggi Cee specifiche previste dalla Direttiva quadro del giugno scorso (le altre quattro sono in preparazione) e riguardano la salute e la sicurezza dei lavoratori relativamente al luogo di lavoro in fabbrica, aperto a tutti i delegati Fiat e di altre aziende.

entro il 1992 anno in cui si completa il grande mercato unico. È uno strumento in più a disposizione di lavoratori e sindacati ma se non potranno utilizzarlo perché lo Stato ritarda nel trasformarlo in legge nazionale, spariranno con chi prenda. Nella prima direttiva si dispone che nei luoghi di lavoro, comprese le scuole e gli ospedali misure di sicurezza vanno rispettate per gli impianti elettrici, di areazione di climatizzazione, di pronto soccorso, fino alle uscite di sicurezza. La seconda sulle apparecchiature impone misure nei macchinari. La terza per la protezione individuale stabilisce ad esempio l'obbligo del casco, degli occhiali protettivi e delle cinture di sicurezza nelle impalcature. Le altre quattro direttive in preparazione riguardano i videoterminali (quasi ultimata), i cantieri edili, la pesca e

l'agricoltura lo spostamento dei carichi pesanti. I provvedimenti Cee giungono proprio mentre non si è spenta l'eco delle iniziative confederali di Cgil Cisl Uil sulla sicurezza nei posti di lavoro, rese ancor più attuali da una impressionante catena di omicidi bianchi specie nei cantieri per i famigerati camionati mondiali di calcio il segretario confederale della Cgil, Antonio Pizzinato, è stato uno dei protagonisti di questa mobilitazione, e ora commenta con soddisfazione la decisione di Bruxelles: «È un altro passo in avanti, tanto più che si tratta di una direttiva, ovvero di un provvedimento cogente, che tra l'altro sottolinea l'urgenza che le indicazioni contenute nelle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta diventino operative». Ora però tocca al governo italiano fare la sua parte correndo una prassi di ritardi nell'adozione delle diret-

tive Cee» deve immediatamente proporre la legge di recepimento delle tre direttive, visto che si tratta di sicurezza. Secondo Pizzinato non si deve ripetere lo scandalo della direttiva Seveso, adottata con un enorme ritardo, e di quella sull'amianto che è ancora in lista d'attesa. Anna Maria Acome, segretaria confederale della Uil, definisce fondamentale questa legislazione comunitaria e insiste anche lei sull'urgenza del suo ingresso nell'ordinamento giuridico italiano. «Non possiamo arrivare in ritardo su questo al fatidico 1992». Oltre tutto la Comunità si sta attrezzando con un proprio corpo ispettivo per verificare l'applicazione nel Dodici paesi membri delle proprie direttive, non solo il semplice recepimento. E sarebbe davvero grave se anche in questo caso l'Italia smentisse la propria fama di alto tasso di europei-

BORSA DI MILANO

Mercato nervoso con prezzi calanti

MILANO Scambi al lumicino, prezzi in discesa così il mercato ha reagito ieri a notizie che non potevano non influenzarlo psicologicamente, come l'attentato mortale in Germania contro il prestigioso presidente della Deutsche Bank, Alfred Herrhausen, e dalle «Wochenschriften» e cattive condizioni di salute del presidente della Fiat, Gianni Agnelli. C'è stato del nervosismo, ma non più di tanto. Le Fiat sono state prevalentemente offese e hanno perso l'1,30%, con vendite successive anche nel dopolunio. Il Mib che alle undici perdeva lo 0,8% concludeva la seduta a -0,44%. Sul mercato sono venuti a mancare

nel complesso 5 titoli della scuderia De Benedetti, ossia i titoli Mondadori, Cartera Ascoli ed Espresso, sospesi l'altra sera dalla Consob che vuole chiarimenti sull'offerta pubblica di scambio (Opas) fra la citata Cartera e L'Espresso. Oltre a Fiat, in flessione risultano anche gli altri maggiori titoli guida Montedison con un -1,17%, Cir (-2,21%), Perfin (-0,80%), Il privilegiato (-1,21%), Pirellone (-2,80%), Fondiaria (-1,91%), Generali (-2,80%), Scarsi i recuperi nel dopolunio. Ancora molti scambi su Enimont, ma meno fini dei giorni scorsi, col titolo che aumenta dello 0,33%.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec, Var %

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont, Term.

OBBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Chiusa, Var %

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec, Var %

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont, Term.

OBBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

CAMBI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

ORO E MONETE

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

MERCATO RISTRETTO

Table with 3 columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with 3 columns: Titolo, Valore, Prec.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec, Var %

OBBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

CAMBI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

ORO E MONETE

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.



RAITRE ore 20.30
Si «riapre» il caso Campanile

Due colpi sparati a freddo? A distanza ravvicinata uno alla nuca l'altro al cuore Fu commesso così al termine di una violenta campagna per le elezioni amministrative...

RAITRE 4 ore 20.30
Un film racconta l'Aids

Uno dei più sconvolgenti e commoventi film documentari sull'Aids, il coro verrà trasmesso stasera alle 20.30 su Retequattro...

Lo staff della Walt Disney sbarca a Roma per presentare «Oliver & Company» il film d'animazione del prossimo Natale. Ma gli affari veri si chiamano parchi...



Per lo zoo di cartone un nuova stagione d'oro

Uscirà presto sugli schermi Oliver & Company il film a cartoni animati della Walt Disney per il Natale '89. Per l'occasione, sono venuti in Italia tre «boss» della ditta...

ROMA. Lo zoo di cartone di Walt Disney si arricchisce di nuovi animali un mucetto di nome Oliver una banda di cani borsacchi due doberman killer ferocissimi ma un po' tonfi...



Il amico Oliver e il cane Dodger protagonisti di «Oliver & Company» in alto Walt Disney e Topolino

aperto in tutti gli Usa i negozi Disney che vendono i gadgets più diversi ispirati al film della casa. Inoltre si è lanciata alla grande nel settore delle videocassette...

tempi della Paramount «La vrea girato con attori una ventata nella New York di oggi». A cartoni Oliver è diventato un mucetto e la banda di simpatici gattini da cui viene adottato è totalmente canina...

Torna a Roma la «Nccp» Canta Napoli, ma all'antica

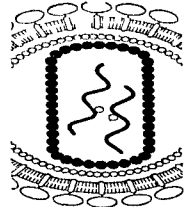
ERASMO VALENTE

ROMA. Sempre ricca di fascino la voce antica di Napoli. Si sente in questi giorni al Teatraccio (Teatro Vittoria) «al luccata» guidata cioè dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare...

Grid of TV program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, and Radio channels, including show titles and times.



Oggi giornata mondiale contro l'Aids



Si celebra oggi in tutto il mondo la seconda giornata mondiale contro l'Aids. Centrata quest'anno sul tema «I giovani e l'Aids»...

Nasce la sigaretta senza fumo

A partire dalla settimana prossima i fumatori giapponesi in vena di rinunciare al vizio ma non alla soddisfazione orale della sigaretta potranno ripiegare su un succedaneo di plastica che contiene nicotina ma non la fumo...

In aumento le morti per sindrome del lattante



È dall'Inghilterra che arriva il dato più allarmante: un bambino su 500 muore di «Sids» sigla delle parole inglesi che indicano la morte improvvisa e apparentemente inspiegabile del lattante...

Trovati manufatti preistorici in Val Padana

Il più antico popolamento della valle Padana nel quadro delle conoscenze europee - questo il tema del convegno internazionale presentato in una conferenza a Roma...

Un museo per la flora mediterranea

Rari esemplari vegetali in via di estinzione e piante esoteriche tutti appartenenti alla flora mediterranea verranno esposti in un nuovo museo nell'Orto Botanico dell'Università di Palermo...

GABRIELLA MECUCCI

Prodotti ecologici Si trovano al supermarket e sono diventati un grande business

Essere «verdi» non è soltanto di moda ma si sta rivelando anche redditizio e sfortunate industrie stanno cercando di ricavare profitti dalla crescente consapevolezza dei problemi ambientali...

Le nuove tecniche diagnostiche delle anomalie genetiche: risultati della sperimentazione sui primati La «lettura» dei difetti a cinque giorni dal concepimento

Embrione sotto controllo

Nel campo della diagnosi prenatale le novità si susseguono a ritmo frenetico e tra breve probabilmente la tradizionale amniocentesi ed il più recente prelievo dei villi coriali saranno considerate delle tecniche obsolete...

NICOLETTA MANUZZATO

Cinque giorni dopo il concepimento potrebbe essere già possibile evidenziare la presenza di determinate anomalie genetiche attraverso la diagnosi preimpianto. L'embrione (o meglio il pre-embione) perché fino al 13° giorno non esiste una differenziazione delle cellule che costituiscono il ceco embrionario...

Ma come valutare quali gravidezze sono a rischio e dunque vanno sottoposte a diagnosi prenatale? Vi sono i casi classici: madri in età avanzata o coppie che hanno già avuto figli malformati. Va però ricordato che non esistono persone totalmente indenni dal rischio genetico...

Di questo esame pre-natale ci sono attualmente 350 nei paesi anglosassoni ma solo per il secondo trimestre di gravidanza. Nel 1986 era stata individuata una sostanza di origine placentare fatale intracciabile nel sangue materno...

Altra novità presentata nel corso dei lavori è l'amplicazione genica che si basa su una reazione chimica scoperta negli Usa e consistente nella possibilità di moltiplicare milioni di volte in poche ore una certa quantità di materiale genetico...



Disegno di Natalia Lombardo

89

soddisfare le innumerevoli richieste di controllo prenatale. Presso la Mangiagalli vengono effettuate diagnosi per gravidezze a rischio specificamente di malattie genetiche o quando si tratti di gestanti in età avanzata. Per quest'ultimo caso è stata fissata una soglia di 38 anni non perché al di sotto di tale età il rischio non giustifica il prelievo ma perché tecnicamente il laboratorio non è in grado di erogare sufficienti analisi», afferma il professor Giuseppe Simoni...

molto precoce sarebbe estremamente vantaggioso dal punto di vista clinico perché a quello stadio esiste un pecculatore immunocompetente che evita le crisi di rigetto. Ancora più a monte l'ipotesi di lavoro dello statunitense Smith è che prevede la sostituzione di un gene malato con un gene normale a livello di linea germinale. Un individuo portatore di anomalie potrebbe così avere la certezza di generare un figlio sano. Ma siamo ancora alle prime sperimentazioni: il ricercatore americano si è limitato finora a studiare la possibilità di «correggere» una mutazione nel genoma di un topo...

Analisi del Dna: ecco le malattie diagnosticabili

I progressi più significativi in campo genetico sono venuti in questi ultimi tempi dalla biologia molecolare: cioè dallo studio del Dna. In questo settore si sono registrati significativi passi avanti con l'individuazione dei geni responsabili di diverse malattie. Vediamo con l'aiuto della dottoressa Faustina Latella genetista medico presso la Seconda Clinica Pediatrica dell'Università di Milano...

future neonato svilupperà o meno il tumore è di estrema importanza perché permette di intervenire sui primi nuclei del male anziché iniziare la terapia solo quando il tumore è già visibile.

identificato e si conosce ora la sua estensione permangono però notevoli difficoltà per la complessità di questa malattia ereditaria che non presenta un'alterazione unica ma decine di mutazioni diverse. Retinoblastoma. Cancro dell'occhio che si manifesta nei primissimi mesi di vita. Può essere trasmesso da uno dei genitori. Sapere antevverlo la diagnosi prenatale se il

BERNARDINO FANTINI

Guardare il Dna anche con gli occhi dell'etica

Questi nuovi metodi di studio (linkage analysis e analisi della associazione genetica) stanno aprendo una nuova era nella genetica umana e al tempo stesso sollevano molte implicazioni sociali ed etiche.

La tecnica si basa sul fatto che il genoma umano contiene delle regioni ripetitive altamente variabili che possono essere usate come enzimi specifici essere tagliati in punti particolari producendo frammenti di lunghezza diversa.

Questi frammenti pervengono di Dna sono specifici e stabili geneticamente segnando in modo mendeliano e quindi possono essere utilizzati come impronte geniche di un individuo per individuare le sue relazioni con altri individui (ad esempio la paternità) oppure come marcatori della presenza di un certo gene ad essi vicino. Si chiama «linkage» per quel gene la cui presenza non può essere individuata altrimenti. Per di più la reazione chiamata Pcr (po-

lymerase chain reaction) rende possibile la produzione in vitro di grandi quantità di un frammento specifico di Dna di lunghezza e sequenza definita a partire anche da piccole quantità di template di stampo aumentando di molto la capacità di analisi sperimentale. Si ha così a disposizione un nuovo metodo per ottenere in laboratorio informazione genetica utile per la diagnosi prenatale per individuare gli adulti portatori di un determinato gene e per individuare malattie genetiche anche in assenza di manifestazioni fenotipiche precise. Questo metodo è stato già utilizzato con successo per diagnosi prenatali della talassemia della fenilchetonuria e della corea di Huntington.

A questo punto che sorgono problemi etici e sociali in merito anche rispetto alle tecniche tradizionali di diagnosi prenatale che permettono di individuare anomalie cromosomiche o presenza di determinati difetti enzimatici. Un primo problema riguarda la confidenzialità dei dati. Nell'analisi della associazione per la natura stessa del metodo sono coinvolti tutti i membri di una famiglia e non il singolo individuo perché è necessario studiare un gruppo familiare vasto per poter individuare in quale particolare frammento di Dna è contenuto il gene responsabile della malattia. Ne risulta che è molto difficile tenere riservate queste informazioni.

Un secondo e più inquietante aspetto riguarda la de-

terminazione di malattie in un'età precoce e della predisposizione a particolari malattie. Cosa fare quando la malattia non ha cura? Nel contesto della genetica medica la diffusione dell'informazione che è quasi un imperativo etico in ogni altro tipo di patologia richiede invece molta cautela. L'informazione è uno strumento che deve servire ad uno scopo non è un fine in sé. Normalmente la diffusione di informazione produce risultati positivi e «dare la verità al malato» è la soluzione migliore ma non è così automaticamente. Prendiamo

ad esempio la corea di Huntington una delle malattie ereditarie più misteriose che provoca la morte programmata di uno specifico sottotipo di cellule cerebrali e comincia a manifestarsi dopo i quarant'anni. La conoscenza anche quando si è giovani e sani del fatto che ad una certa età si sarà colpiti da una demenza generata in modo ereditario è un'informazione che può essere traumatica e provocare stati di grave ansia sino al suicidio senza che questa conoscenza possa in qualche modo portare a comportamenti che possono modifi-

care l'evolversi della malattia cosa invece possibile in caso di predisposizione genetica al diabete o a determinate malattie circolatorie. Ma anche in questo caso vi possono essere rischi di discriminazione sociale nel lavoro o nel rapporto con gli altri (ad esempio nei confronti delle società di assicurazione). D'altro canto se c'è una suscettibilità a determinati fattori ambientali quegli individui non dovrebbero lavorare in un ambiente in cui questi fattori sono abbondanti e dovrebbero essere previsti sulla necessità di evitare comportamenti a rischio.

Infine se in alcuni casi la diffusione dell'informazione genetica può essere dannosa in altri può essere non rilevante come per la non paternità e non necessariamente deve essere divulgata. Come ci si può regolare quali criteri utilizzare? In questo ambito si è molto rivalutato il «modello medico» cioè l'applicazione di una metodologia dipendente dal caso sin-









# Mas

ROMA - PIAZZA VITTORIO - VIA DELLO STATUTO - METRO



## SCONTI del 50%

ALCUNI ESEMPI:

SU TUTTA LA MERCE ESPOSTA

### ABBIGLIAMENTO UOMO

	Da	L.	Ridotto	L.
- GIACCHE UOMO "NORD POLE"		350.000		119.000
- GIACCHE UOMO LANA FANTASIA		180.000		69.000
- GIACCHE PURA LANA		120.000		69.000
- GIACCHE TWEED INGLESE		390.000		149.000
- VESTITI VELLUTO GRANDI MARCHE		350.000		120.000
- VESTITI LANA MARZOTTO		450.000		195.000
- VESTITI LANA VALENTINO		750.000		249.000
- CAPPOTTI CAMELLO		280.000		95.000
- IMPERMEABILI BARBERY		120.000		49.000
- IMPERMEABILI POP 84		290.000		95.000
- PANTALONI VIGOGNA P. LANA		69.000		39.000
- PANTALONI TWEED		49.000		18.900
- PANTALONI CALIBRATI GABARDINE		59.000		29.500

### REPARTO DONNA

	Da	L.	Ridotto	L.
- CAMICETTE SETA PURA		85.000		39.000
- BLOUSON IMBOTTITI		39.000		12.900
- VESTITI MAGLIA		49.000		18.900
- GIACCONI MODA LANA		125.000		69.000
- GIACCONI P. LANA CALIBRATI		130.000		69.000
- TAILLEURS CALIBRATI P. LANA		130.000		79.000
- MANTELLE LODEN		89.000		19.500
- GIACCHE ALTA MODA		150.000		39.000
- IMPERMEABILI IMBOTTITI		120.000		59.000
- IMPERMEABILI CON INTERNO PELLICCIA		250.000		95.000
- CAPPOTTI PURA LANA CALIBRATI		180.000		79.000
- MONTGOMERY LODEN		85.000		19.500
- TAILLEURS ANGORA		180.000		69.000
- PANTALONI PURA LANA		85.000		19.500
- VESTITI LANA CALIBRATI		79.000		29.000
- GONNE PURA LANA GRAN MODA		65.000		29.000
- VESTITI CERIMONIA		180.000		59.000

### REPARTO CAMICERIA

	Da	L.	Ridotto	L.
- CAMICIE COTTON CLUB FLANELLA		25.000		12.900
- CAMICIE MAX FANTASIA		59.000		22.900
- CAMICIE FLANELLA PANTER		39.000		15.900
- CAMICIE RIFLE		59.000		29.500
- CAMICIE ARCONTE MANTICA LUNGA		39.000		18.900
- CAMICIE JEANS FODERATE		49.000		18.900
- CAMICIE FLANELLA		18.900		5.900
- CAMICIE FLANELLA QUADRI		35.000		7.900
- OMBRELLI SCATTO		12.900		4.900
- GILET JEANS		18.000		7.900
- COLLANT LANA		12.500		4.900
- SCARPE P. LANA		15.900		5.900
- SCALDAMUSCOLI		15.900		4.900
- GUANTI SCI		25.000		8.900
- GUANTI LANA		12.500		2.900
- GUANTI MONTONE		49.000		19.500
- CRAVATTE SETA PURA		39.000		8.900
- CRAVATTE SERA PURA VALENTINO		49.000		10.900

### BIANCHERIA

	Da	L.	Ridotto	L.
- COPERTE SINGOLE		35.000		18.900
- PLAID SINGOLI		25.000		10.900
- TRAPUNTE SINGOLE FANTASIA		100.000		49.000
- TRAPUNTE SINGOLE BASSETTI		150.000		79.000
- COPERTE MATRIMONIALI TIGRATE		60.000		29.500
- PLAID MATRIMONIALI		40.000		19.500
- TRAPUNTE MATRIMONIALI AMERICANE		140.000		69.000
- TRAPUNTE MATRIMONIALI BASSETTI		220.000		119.000
- LENZUOLO SINGOLO CON ELASTICO		12.000		5.900
- LENZUOLO PURO COTONE 1 POSTO		15.000		7.900
- COMPLETO SINGOLO		45.000		24.900
- COMPLETO SINGOLO		59.000		29.500
- COMPLETO MATRIMONIALE		62.000		32.900
- LENZUOLO MATRIMON. CON ELASTICO		22.000		12.900
- LENZUOLO MATRIMONIALE P. COTONE		32.000		12.900
- COMPLETO MATRIMONIALE FLANELLA		85.000		49.000
- ASCIUGAMANI SPUGNA VISO		8.000		3.900
- OSPITI SPUGNA		5.000		1.500
- CANAVACCI PURO COTONE		3.000		900
- GIACCHE DA CAMERA CAMELLO		75.000		39.000
- VESTAGLIE DA CAMERA UOMO		75.000		39.000
- VESTAGLIE DONNA MARZOTTO		85.000		34.900
- VESTAGLIE MAGLINA		25.900		12.900
- VESTAGLIE UOMO		69.000		39.000
- VESTAGLIE DONNA PIRENEI		59.000		29.500
- VESTAGLIE UOMO SETA PURA		180.000		69.000
- PIGIAMI DONNA FURLANA		39.000		15.900
- CAMICIE NOTTE RICAMATE		29.500		12.900
- PIGIAMI DONNA MARZOTTO		59.000		29.000

- PIGIAMI UOMO COTONE		35.000		12.900
- PIGIAMI UOMO FLANELLA		38.000		18.900

### REPARTO MAGLIERIA

	Da	L.	Ridotto	L.
- FELPE PURO COTONE		29.500		10.900
- MAGLIONI MILITARI LANA		25.000		10.900
- POLO BLOMING		64.000		29.500
- FELPE RICAMATE		49.000		22.900
- CARDIGAN RICAMATI		69.000		29.000
- MAGLIONI SCI PURA LANA		120.000		49.000
- MAGLIONI ANGORA ALTA MODA		180.000		69.000
- CARDIGAN CASHMIRE		280.000		69.000
- MAGLIONI SHETLAND		59.000		22.900

### REPARTO JEANS

	Da	L.	Ridotto	L.
- GIUBBETTI BLOMING		183.000		79.000
- GIUBBOTTI NAVIGARE		130.000		59.000
- TUTE DA SCI GIGI RIZZI		250.000		59.000
- GIUBBOTTO BIG SMITH		120.000		59.000
- GIUBBOTTO RADICI		190.000		79.000
- ESKIMO AMERICANI PIUMA D'OCA		250.000		120.000
- GIUBBOTTI SPORT MAR		180.000		49.000
- GIACCONI JEANS CON PELLICCIA		140.000		59.000
- GILET IMBOTTITI CIESSE PIUMINI		150.000		39.000
- GIACCONI RIFLE		130.000		59.000
- ESKIMO FODERATI CON PELLICCIA		95.000		29.500
- GILET RASO		59.000		19.500
- ASKI TRAPUNTATI		95.000		39.000
- GIACCONI LANA SCOZZESI		75.000		29.500
- GIACCONI FIORUCCI VELLUTO		120.000		29.500
- GIUBBOTTO GRANDE		120.000		29.500
- GIUBBOTTO POP 84		55.000		29.500
- GIUBBOTTO LANA MARINARA		95.000		29.500
- PANTALONI IMBOTTITI SCI		120.000		39.000
- JEANS DONNA BLUMING RICAMI		77.000		29.500
- JEANS UNIFORM		95.000		39.000
- JEANS BLUMING ELASTICIZZATI		79.000		29.000
- PANTALONI VELLUTO POP 84		65.000		15.900
- PANTALONI VELLUTO CARRERA		75.000		15.900
- JEANS IMBOTTITI WOORRY		85.000		22.900
- LEVIS ORIGINALI IMBOTTITI		89.000		29.000
- PANTALONI IMBOTTITI		95.000		29.000
- JEANS QUORRY RICAMATI		85.000		29.500
- GONNELLINE TENNIS		35.000		5.900
- PANTALONCINI TENNIS		25.000		7.900
- IMPERMEABILI NYLON		25.000		7.900
- GIUBBINI FIORUCCI		25.000		3.200
- GILET IMBOTTITI		29.000		7.900

### INTIMO

	Da	L.	Ridotto	L.
- REGGISENI LOVABLE		29.500		7.900
- SLIP LOVABLE		18.000		3.900
- MAGLIE COTONE DENTRO LANA FUORI		25.900		12.900
- MAGLIE UOMO PURA LANA		18.900		9.900
- MUTANDE LUNGHE PURA LANA		18.900		9.900
- MUTANDE CORTE PURA LANA		12.500		4.900
- MAGLIE LANA FURLANA M/L		25.000		12.500
- MAGLIE LANA M/M		12.500		5.900
- BOXER COTONE		12.500		3.900
- CALZINI TENNIS		3.500		850
- CALZINI NERI COTONE		3.900		1.500
- CALZINI LANA LUNGHI		7.500		1.950
- 12 FAZZOLETTI COTONE		9.500		5.900
- COMPLETINO ROBERTA		25.000		10.900
- COMPLETINO SETA PRUA		39.000		19.500
- SLIP DONNA COTONE		4.900		1.500
- SOTTANE PIZZO S.GALLO		25.000		14.900
- PANCERE DONNA CALIBRATE		35.000		8.900
- PANCERE UOMO LANA		10.500		4.900
- BODY		12.000		3.900
- COLLANT VELATISSIMI		5.000		1.000

**ATTENZIONE: I PREZZI SCONTATI SONO INDICATI DIRETTAMENTE SUI CARTELLINI DI VENDITA E VENGONO PRATICATI ANCHE NEI REPARTI PELLE - PELLICCERIA - BAMBINI - CALZATURE - VALIGERIA - PROFUMERIA - GIOCATTOLI - PELLETTERIA. ULTERIORE SCONTO DEL 20% AI POSSESSORI DELLA TESSERA SCONTO MAS (ALLA CASA).**



TELEROMA 56

Ore 10.30 «Plume e paillette»... Ore 11.30 «L'urlo della foresta»...

GBR

Ore 9 Buongiorno donna... Ore 12.30 Medicina 33 13 45...

RETEMIA

Ore 7 Il buon mattino 14.05... Ore 14.30 Radioma (varietà)...

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI A. Avventuroso BR Brillante DA Disegni animati...

VIDEOONO

Ore 9.30 Buongiorno Roma... Ore 13.30 «Angie»...

TELETEVERE

Ore 9.15 Incredibile viaggio... Ore 11.30 «Paisà»...

T.R.E.

Ore 9.30 «Scritto nel vento... Ore 11.30 Tutto per voi...

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and showtimes.

PRESIDENT

Table listing specific cinema programs like 'Johnny il bello di Walter Hill'.

CINEMA D'ESSAI

Table listing experimental cinema programs like 'L'ultimo suggerito di Peter Weir'.

CINECLUB

Table listing cinema club programs like 'Cobra verde'.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing sequential cinema programs like 'La signora e la bestia'.

FUORI ROMA

Table listing cinema programs in various locations like Albano, Frascati, etc.

PROSA

Table listing prose plays and theatrical works like 'Cosa è se vi pare di Luigi Prandelli'.

Riduzione della taglia della centrale di Montalto di Castro... Abbinamento delle emissioni inquinanti...

Venerdì 1 dicembre Giornata di iniziativa e di lotta nell'alto Lazio

Montalto di Castro Incontri con le Amministrazioni locali e con i lavoratori del cantiere

Civitavecchia Manifestazione Corteo ore 17, da piazza Regina Margherita (Compagnia portuale) a piazzale degli Eroi

Salute Lavoro Ambiente Comitato Regionale del Lazio Federazione di Civitavecchia Federazione di Viterbo

DOMANI 2 DICEMBRE, ORE 16 DOMENICA 3, ORE 9 Assemblée degli iscritti e delle iscritte alla Fgci di Roma

Cooperativa ROBINSON CRUSOE

VIA FRANCESCO FERRAIRONI, 86/F 9 dicembre 1989, ore 17 Inaugurazione

Alla «Robinson Crusoe» troverete: - Alimenti biologici e macrobiotici... Ed inoltre da gennaio potremo offrirvi:

«Albertone» squalificato nella prima manche per aver saltato una porta Vince lo svizzero Kaelin

L'azzurro dopo il successo nello speciale conferma la sua cronica allergia ai «paletti larghi»

C'è il «gigante» e Tomba torna piccolo piccolo

Alberto Tomba dopo il trionfo in slalom è passato alla sconfitta in «gigante» sulle nevi di Waterville Valley...

lo spartiacque tra la gloria sportiva che già ha conquistato e la leggenda...

vorrà dire che è in grado di sedersi in quel gotha che raduna le leggende dello sci...

no le sa benissimo Lui ha fatto parte della «Valanga azzurra» ed è perfettamente consapevole...



Alberto Tomba offre fiori per farsi perdonare il passo falso in gigante

Alberto Tomba a casa sua a San Lazzaro di Savena conserva gelosamente due medaglie d'oro...

Quest'anno sembra che il ragazzo abbia capito la differenza tra la gloria e la leggenda...

Abbiamo perso per strada atleti come Richard Pramotton e Roberto Eriacher...

Il Gigante di Waterville Valley. 1 Urs Kaelin (Sv) 2 38 49 2 Lars Boerje Eriksson (Sv) a 26/100...

Classifica Coppa del Mondo (Nor) punti 77 2 Pirmin Zurbriggen (Sv) 68 3 Armin Bittner (Rit) 55 4 Marc Girardelli (Lux) 49 5 Lars Eriksson (Sv) 45 6 Guenther Mader (Aut) 38 7 Alberto Tomba (Ita) 36 8 Bernhard Gstrein (Aut) 25 9 Ivano Camozzi (Ita) 19



L'arbitro Lanese ritenuto da Bonetti troppo severo nel momento in cui espulse Conti l'anno scorso fu squalificato per sei giornate

Milanello pullula di campioni incrociati, mentre divampano le polemiche Oggi, in Belgio, Gullit verrà operato nuovamente al ginocchio

Premiata infermeria rossonera

Stamattina alle 8,30 a Pellemberg (Bruxelles) Ruud Gullit verrà operato per la terza volta al ginocchio destro...



Ruud Gullit nel periodo della riabilitazione quando sembrava scongiurata la terza operazione

Dopo la nuova dura squalifica Nel Guinness dei primati c'è posto per Dario Bonetti, campione dei «cattivi»

Tre giornate di squalifica per lo sputo di Dario Bonetti a Baroni al di là dell'indubbia deprecabilità del gesto...

Artroscopie. Articolazioni. Sacche sinoviali. Milanello ormai è un simposio permanente di medicina ortopedica...

Ipotesi invece non ne fa più nessuno. Ovviamente salta anche quella di firmare il contratto il 5 dicembre...

TORINO Sommando le giornate di squalifica totalizza nell'intera carriera avrebbe saltato un intero campionato...

Al termine della settimana azzurra, un polemico Cesare Rubini rinnova le sue critiche

«Ho le carte in regola per cacciare i burocrati dalla Federbasket»

Stefano Rusconi e Cesare Rubini sono stati i due protagonisti della settimana azzurra che si è chiusa mercoledì sera con la sofferta vittoria in Olanda...

Ha assunto un atteggiamento da uomo ha capito finalmente che il mondo dello sport è duro...

«Questo bisogna adeguarsi». Un «sistema» che in effetti la sua politica complessiva è poi chi giorni dalla revoca della squalifica del «Flaminio»...

ROMA Le mani grandi le mani senza fine di Stefano Rusconi e gli elegantissimi foulard del «Principe» Cesare Rubini...

Il giorno di domenica è stato operato al ginocchio. Esorto San Siro. Per la partita inaugurale dei Mondiali (8 giugno 90) già venduti in Italia 16 mila biglietti...

Master «Supermac» ipoteca le semifinali

La «stella» di John McEnroe (nella foto) non accenna ad essersi arreso. Al Master di New York dal quale mancava da lontano 86 quando fu eliminato da Gilbert ha subito fatto vedere di essere in gran forma...



Legge quadro Alla Camera riprende la discussione

Alla Camera ha ripreso la discussione sulle proposte per la riforma degli ordinamenti sportivi...

«Caso Rojas», non è stato un petardo ma autoferimento

Il portiere della nazionale cilena Roberto Rojas fento dopo il lancio di un petardo dagli spalti durante la partita di qualificazione al mondiale '90...

Scontro aperto tra Lewis e la federazione americana

Carl Lewis e la federazione americana di atletica sono sempre più a feroce. Il velocista ha infatti l'intenzione di non prendere parte ad alcuna delle prove ufficiali della federazione per tutta la prossima stagione...

Iniziativa e un museo per ricordare Fausto Coppi

Il trentesimo anniversario della scomparsa di Fausto Coppi (2 gennaio 1960) sarà commemorato ufficialmente dalla Regione Piemonte...

BREVISSIME

- Brasile in Umbria. Gubbio è la località scelta dalla nazionale di calcio carocca per il ritiro premondiale 90. Esordio per Bob Cervitk pallavolista Usa del Mediolanum giocherà in campionato il 5 dicembre contro l'Alpitour. Hoeghan e mondiali '90. Il giudice Taylor verrà in Italia per programmare misure di controllo sui tifosi inglesi. Calcio super. Gli argentini del Boca Juniors hanno vinto la Supercoppa del Sudamerica (5-3 all'interdipendente). Il '90 in mostra. Ad Abu Dhabi nel Golfo Persico 16 ditte italiane presentano i Mondiali di calcio. Carraro interrogato. I Verdi contestano il ministro «Negli stati dei Mondiali ci sarà posto per gli handicappati?». Giochi centroamericani. La XVI edizione avrà sede a Guadalajara (Messico) dopo la rinuncia del Guatemala. Basket a Terni. La 3ª edizione del torneo è stata vinta dalla Knorr Bologna su Arimo Jollycolombani e Scavolini. Scozia, no a Wembley. Ha rinunciato alla Coppa Stanley Rous a Londra temendo incidenti nell'anno dei Mondiali di calcio. Diogene e Italia '90. Un viaggio per vedere meglio nel fiume di miliardi spesi per i mondiali (4 8 dicembre Rai 2). Litbaski resta a Colonia. Il calciatore ha firmato per altri 4 anni ma gli offrono di più può trasferirsi. Mayer, stagione finita. Lo sciatore austriaco argento mondiale in gigante è stato operato al ginocchio. Esaurito San Siro. Per la partita inaugurale dei Mondiali (8 giugno 90) già venduti in Italia 16 mila biglietti. Bologna e motori. Si apre stamani il 14° Motor Show. Lo ha preceduto la presentazione della Renault 19 «Chamade». Rapine e scippi mondiali. I clienti dei pubblici esercizi nel '90 saranno assicurati. E una Idea Fipe-Asitalia. Larini alla Ligier. Il pilota italiano e il francese Alliot sono le guide per il mondiale di F1 del 1990. Messaggero. La squadra romana ha battuto i cestisti dell'Arma Rossa (93-84) nell'amichevole disputata al Palazzetto dello sport. La firma di De Agostini. Il giocatore vuole un contratto di 3 anni la Juventus e Boniperti non sono d'accordo. Baseball tribunale. Tre squadre retrocesse d'ufficio e senza motivo in B hanno annunciato ricorsi al Comitato Tar. Concorso Ippico. Da oggi a domenica i migliori saltatori del mondo si confrontano a Bordeaux. Coppa Coppe volley. Al Maxxoco Parma la prima partita del 2° turno Superato il Traktor 3-0 in Ungheria.

LO SPORT IN TV

- Raidue 18 20 Tg 2 Sportsera 20 15 Tg 2 Lo sport. Raitre 18 45 Tg 3 Derby. Italia 1. 22 30 Calcioomania 23 40 Basket Nba Atlanta Cleveland. Tmc 14 Sport News 90x90 Sportissimo 21 30 Mondocalcio 22 50 Stasera sport. Capodistria. 13 45 Tennis Masters di New York. Lendl Krickstein e McEnroe Chang (replica) 17 15 Mon gol fiera 18 15 Wrestling Spotlight 19 Campo base 19 30 Sportime 20 Duke box 20 30 Tennis Masters di New York Agassi Gilbert (differtita) 22 15 Sottocastoro 23 Tennis Masters di New York. Edberg Becker Lendl McEnroe (diretta).

# VECCHIA ROMAGNA ETICHETTA NERA



## E LUCIANO PAVAROTTI.

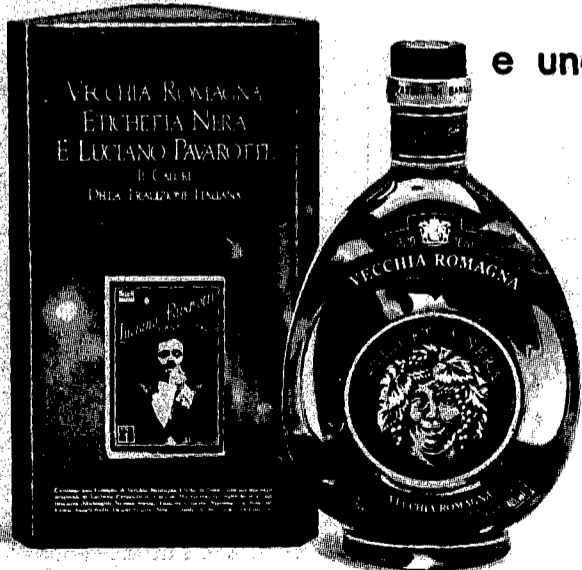
Il caldo colore, il profumo e il sapore sincero di Vecchia Romagna Etichetta Nera. La cal-

da voce del grande tenore, la viva atmosfera della nostra tra-



dizione. In una

sola splendida confezione trovi l'inconfondibile bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera



e una musicassetta che raccoglie 12 celebri canzoni italiane in-

terpretate da Luciano Pavarotti. Vecchia Romagna Etichet-

ta Nera sa darti tutto il calore della tradizione italiana.

# IL CALORE DELLA TRADIZIONE ITALIANA.